

Traccia di lavoro per la costruzione del Profilo di Salute del Distretto di Tortona



Relazione a cura di:

Dott. Claudio Rabagliati, Responsabile *Struttura Operativa PePS* – ASL AL

Dott. Giorgio Pagliarino, collaboratore *Struttura Operativa PePS* – ASL AL

BOZZA del PROFILO di BASE del 18/01/2010

INDICE

INTRODUZIONE

METODOLOGIA DELLA RICERCA

IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO

LA POPOLAZIONE

Tasso di natalità
Speranza di vita maschile
Speranza di vita femminile
Rapporto tra giovani ed età adulta
Popolazione giovanile
Rapporto tra terza età e bambini
Rapporto tra quarta e terza età
Tasso di fecondità

L'IMMIGRAZIONE

Indice di immigrazione

LA FAMIGLIA

Famiglie con disagio abitativo
Reddito medio contribuenti

L'ISTRUZIONE

Alunni stranieri nelle scuole elementari e medie
Capacità logistica nelle scuole elementari
Capacità logistica nelle scuole medie inferiori
Capacità logistica nelle scuole medie superiori

IL LAVORO E L'ECONOMIA

Tasso di disoccupazione
Reddito medio contribuenti
Redditi dei Comuni del Distretto di Acqui Terme

IL CONTESTO SANITARIO

I RICOVERI

Ricoveri Ordinari e in Day Hospital
Fabbisogno ricoveri per istituto di erogazione
Fabbisogno ricoveri per ICDIX-CM
Fabbisogno prestazioni ambulatoriali per esterni
Accessi Pronto Soccorso

LA MORTALITÀ

Principali cause di morte: tassi di mortalità per cause
Andamento dei Rapporti Standardizzati di Mortalità (RSM) nel periodo
1980-2002

LA MORBOSITÀ

Cause di ricovero
Malattia mentale - dipendenze patologiche
Incidenti stradali
Tassi di incidentalità stradale
Tasso di circolazione degli autoveicoli
Tasso di mortalità degli incidenti stradali

INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI

Infortuni sul lavoro
Mortalità per infortuni sul lavoro

LE FASCE DEBOLI

ANZIANI

Indice di dipendenza
Indice di vecchiaia
Anziani in carico ai servizi sociali
Anziani ospitati in presidio

DISTURBI PSICHICI

Malattia mentale: i ricoveri per disturbi psichici

DIPENDENZA DA DROGHE

Tossicodipendenze: soggetti in carico

Tossicodipendenze: sostanze stupefacenti e modalità d'uso

DIPENDENZA DA ALCOL

Dipendenza da alcol: soggetti in carico

DISABILITÀ

Alunni disabili in scuole di infanzia

Alunni disabili in scuole elementari

Alunni disabili in scuole medie inferiori

Alunni disabili in scuole medie superiori

Adulti in carico ai servizi sociali

Esenzioni ticket per tipologia

Esenzioni ticket per invalidità

IL CONTESTO AMBIENTALE

AREA EDIFICATA

Area edificata

ARIA

Emissioni di CH₄, CO₂, NH₃

Emissione di PM₁₀

ACQUA POTABILE

Densità pozzi uso idropotabile

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Linee elettriche

Ripetitori Radio, TV e telefonia

Potenza ripetitori radio TV e telefonia

RUMORE

Zonizzazione acustica

RIFIUTI

Discariche
Impianti di compostaggio e trattamento rifiuti
Quantità raccolta differenziata
Quantità rifiuti prodotti procapite
Qualità della raccolta dei RSU

IL CONTESTO PRODUTTIVO

AGRICOLTURA

Percentuale di superficie integrata
Percentuale di superficie sottoposta a disciplinare
Percentuale di aziende agricole biologiche

INDICATORI UTILIZZATI

BIBLIOGRAFIA

INTRODUZIONE



Il **Distretto Sanitario** è inteso come l'insieme delle strutture e delle professionalità che costituiscono la parte territoriale dell'Azienda Sanitaria. Esso provvede ai bisogni di salute della popolazione per quanto riguarda la prevenzione, la cura e la riabilitazione. L'integrazione tra le attività del Distretto e quelle dell'Ospedale garantisce la continuità assistenziale sia in caso di ricovero che di dimissioni dall'Ospedale.

Distretto di Tortona, i Comuni:

ALLUVIONI CAMBIO'	DERNICE	POZZOL GRUPPO
ALZANO SCRIVIA	FABBRICA CURONE	SALE
AVOLASCA	GARBAGNA	SAN SEBASTIANO CURONE
BERZANO DI TORTONA	GREMIASCO	SANT'AGATA FOSSILI
BRIGNANO-FRASCATA	GUAZZORA	SAREZZANO
CARBONARA SCRIVIA	ISOLA SANT'ANTONIO	SPINETO SCRIVIA
CAREZZANO	MOLINO DEI TORTI	TORTONA
CASALNOCETO	MOMPERONE	VIGUZZOLO
CASASCO	MONLEALE	VILLALVERNIA
CASTELLANIA	MONTACUTO	VILLAROMAGNANO
CASTELLAR GUIDOBONO	MONTEGIOCO	VOLPEDO
CASTELNUOVO SCRIVIA	MONTEMARZINO	VOLPEGLINO
CERRETO GRUE	PADERNA	
COSTA VESCOVATO	PONTECURONE	

Distretto di Tortona:

Il numero dei Comuni che costituiscono il Distretto di Tortona è 31. Gli abitanti totali del Distretto erano 59.539 nel 2001. In tabella sono descritti i residenti distribuiti per aree negli anni 2005 e 2006.

POPOLAZIONE		2005	2006
PROVINCIA	ALESSANDRIA	431.346,00	432.215,00
DISTRETTO	TORTONA	61.383,00	61.432,00
AZIENDE	ASL AL	444.346,00	445.138,00
REGIONE	PIEMONTE	4.341.733,00	4.352.828,00

Da rilevare come il Piemonte sia diviso in 4 quadranti geografici (macroaree):

1. Quadrante 1: province del Nord-Ovest (Torino) (51% abitanti del Piemonte).
2. Quadrante 2: province del Nord-Est (Biella, Novara, Vercelli e VCO) (21% abitanti del Piemonte).
- 3. Quadrante 3: province del Sud-Est (Alessandria ed Asti) (15% abitanti del Piemonte).**
4. Quadrante 4: province del Sud-Ovest (Cuneo) (13% abitanti del Piemonte).

Gli indicatori categorizzati negli argomenti individuati in sede Cipes Piemonte - Confederazione Italiana per la Promozione della Salute e l'Educazione Sanitaria (Agricoltura, Ambiente, Istruzione, Cause di morte, Sanità, Trasporti, Welfare) sono stati principalmente estratti da "Rete per la Salute", servizio promosso dalla Regione Piemonte - Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità - e dallo stesso Cipes Piemonte, successivamente elaborati ed inseriti nelle famiglie tematiche di seguito descritte.

I primi obiettivi che si sono perseguiti - appena istituita la Struttura Operativa "Coordinamento e Supporto PePS" dell'ASLAL - sono stati quelli di ascoltare le parti interessate in causa e di approfondire sempre maggiormente la conoscenza delle diverse realtà nelle quali il percorso di costruzione dei Profili di Salute si sarebbe progressivamente sviluppato.

Era già in atto il processo di diffusione ed implementazione dei Profili e Piani di Salute (PePS) previsto dal Piano Sanitario Regionale. Provenendo da una esperienza professionale di studio specifico e di "Facilitatore PePS" si è rilevata l'importanza di tale strumento tecnico, mirato al miglioramento della salute (intesa come "Condizione di benessere fisico, psichico e sociale" - O.M.S.) della popolazione e alla necessità di supportarne il percorso di costruzione. I PePS rappresentano, infatti, un mezzo iniziale utile alla creazione di un patto di azione comune a diversi attori che parte da una fase di studio e analisi - condivisa e concertata - della realtà per giungere sino alla fase di

attuazione di azioni e progetti, finalizzati al miglioramento della salute generale (e non solo dell'assistenza sanitaria) della popolazione di riferimento. Appare importante sottolineare il fatto che la predisposizione e la definizione dei Piani per la Salute ha, comunque, valenza politica, per cui la responsabilità decisionale sugli stessi è di competenza del Comitato dei Sindaci di ciascun Distretto Sanitario territoriale. Nell'ambito di tali azioni partecipate e sinergiche, l'ASLAL è chiamata a costituire un elemento di supporto all'attuazione di tale processo, per la realizzazione del quale elevato deve essere il livello di coinvolgimento e di partecipazione di tutte le Istituzioni e delle varie componenti sociali.

Il presente lavoro denominato "Traccia di lavoro per la costruzione del Profilo di Salute del Distretto di Tortona" rappresenta uno dei contributi che l'ASLAL, ed in modo particolare la Struttura Operativa "Coordinamento e Supporto PePS", garantisce al percorso tematico in atto in quel territorio. Costituisce un primo documento tecnico il cui fine è quello di rendere accessibili e fruibili ai cittadini ed ai rappresentanti dei cittadini quei dati locali specifici che esprimono "bisogni di salute", ottenuti sulla base dell'analisi delle evidenze che emergono attraverso una loro lettura statistica ed epidemiologica. In quanto prima stesura di bozza di Profilo aziendale, il presente documento potrà essere oggetto "in itinere" di ulteriori arricchimenti ed elaborazioni; in ogni caso, rappresenta già una prima definizione di struttura del documento finale. In esso si fa non solo riferimento a quei dati che tradizionalmente sono considerati di natura strettamente epidemiologica (dati di mortalità, demografia, stili di vita, ecc.), ma anche a dati relativi alle condizioni ambientali, al contesto produttivo e ai consumi sanitari (utilizzo di strutture sanitarie, spesa farmaceutica). Il documento che descrive il "Profilo di Salute" di un territorio è uno strumento che, per essere veramente utile ed efficace, dovrà essere progressivamente aggiornato ed approfondito nel tempo.

METODOLOGIA DELLA RICERCA

Il Piano Socio Sanitario 2007-2010 della Regione Piemonte recita (all'interno del capitolo dedicato alla "Promozione della salute e prevenzione") che, per dare concretezza ad una politica efficace di promozione della salute, è necessario ispirarsi ai principi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.) proposti nei documenti "Salute 21", "Città Sane" e "Agenda 21".

In particolare con l'obiettivo 14 ("Responsabilità multisettoriale per la salute") contenuto in "Salute 21", l'O.M.S. auspica che tutti i settori della società entro il 2020 riconoscano ed accettino le loro responsabilità nel campo della salute: i dirigenti di tutti i settori dovrebbero prendere in considerazione i benefici provenienti da un investimento sulla salute nel loro ambito specifico ed orientare politiche ed azioni in tal senso.

Nel Progetto "Città Sane" e nel Progetto "Agenda 21" l'O.M.S. focalizza in modo significativo il ruolo dell'Ente Locale: l'orientamento generale per la programmazione degli interventi di promozione della salute é infatti quello di valorizzare il ruolo preminente degli Enti locali, garantendo la partecipazione attiva della comunità ai processi decisionali e riservando ai servizi sanitari le funzioni di proposta, supporto e consulenza tecnica.

Il primo passo di un simile approccio globale e intersettoriale ai problemi della salute, fondato su un modello partecipativo e inclusivo, consiste nella stesura condivisa di un "profilo di salute".

La legge regionale n.18 del 6 agosto 2007 recante "Norme per la programmazione socio-sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale", all'articolo 14, riconosce i "Profili e Piani di Salute" (PePS) come strumento con cui la comunità locale, a livello distrettuale, definisce il proprio profilo di salute, individua gli obiettivi di salute e produce linee di indirizzo volte ad orientare le politiche del territorio.

È compito del PePS:

- a) definire gli obiettivi prioritari di salute e benessere;
- b) identificare tutti i soggetti coinvolti, i rispettivi ruoli e i contributi specifici;
- c) attivare gli strumenti di valutazione del raggiungimento degli obiettivi.

Il "Profilo di Salute" di una popolazione, nello specifico, è lo strumento che consente di indagare diverse aree tematiche con importanti ripercussioni sulla salute, sul benessere e sulla qualità di vita delle persone, quali gli aspetti demografici, ambientali, sociali ed economici, gli stili di vita, i trasporti, l'istruzione, il lavoro, il welfare, le cause di malattia e di mortalità, nonché la percezione soggettiva che i cittadini hanno del loro stato di salute e di ciò che può influenzarlo, verificata sulla base delle evidenze documentali.

Nel profilo di salute vengono a confluire:

- “la parola del professionista”, attraverso l’analisi di tutte quelle informazioni desumibili dai dati correnti, dalle esperienze compiute, dai sistemi informativi di Enti/Associazioni, da indagini mirate, dalla letteratura;
- “la parola della cittadinanza”, ovvero il punto di vista del cittadino, raccolto grazie ad attività di ascolto e tramite gli amministratori locali in relazione agli specifici compiti svolti dagli Enti locali.

Rappresenta una “fotografia” ovvero la descrizione quantitativa e, soprattutto, qualitativa dello “stato di salute” della popolazione residente in un determinato territorio, delle prospettive positive di salute e dei fattori di criticità, direttamente connessa alle funzioni di informazione e comunicazione del rischio, di selezione partecipata delle priorità e di valutazione di impatto degli interventi attuati.

Il profilo di salute si compone, essenzialmente, di tre elementi costitutivi:

- il quadro epidemiologico della popolazione oggetto di studio (provinciale, distrettuale, cittadina);
- l’analisi dei determinanti di salute, cioè di tutti i fattori (condizioni socio-economiche, stato dell’ambiente, organizzazione sanitaria, stili di vita, ecc.) che producono effetti, positivi o negativi, sulla salute;
- l’analisi dei bisogni espressi dai cittadini.

Parallelamente, i suoi principali obiettivi sono:

- offrire informazioni sullo stato di salute della popolazione;
- identificare problemi di salute;
- individuare aree prioritarie di intervento, inerenti il territorio provinciale, distrettuale o cittadino;
- fornire idee per possibili soluzioni;
- contribuire al monitoraggio dell’efficacia delle azioni intraprese, al fine di mettere in campo eventuali aggiustamenti.

Il profilo di salute appare, quindi, il documento utile per far sì che i dati, oggettivi e soggettivi, descrittivi lo stato di salute della popolazione di un territorio orientino le scelte non solo nel comparto sanitario ma anche in tutti i settori che, direttamente o indirettamente, hanno ripercussioni sulla salute stessa della collettività.

I destinatari del profilo sono molti: consente, infatti, ai decisori (Enti Locali, Comuni, Comitati dei Sindaci di Distretto), al mondo sanitario (Azienda Sanitaria Locale, Distretti Sanitari, Presidi e Aziende Ospedaliere), al mondo extra-sanitario (Enti Gestori, Università, Scuola, Volontariato, Organizzazioni Sindacali, ecc.), a tutta la cittadinanza, di “avere il polso della situazione” sulla condizione di benessere globale della comunità e di definire le strategie più idonee per la sua promozione e tutela.

Sulla base del profilo la comunità locale può essere in grado di pervenire alla progettazione coordinata di un “Piano di Salute” ossia di un atto di programmazione di politiche del territorio che rispondono concretamente ai bisogni reali delle persone

in materia di salute, in grado di individuare linee ed obiettivi concreti per lo sviluppo sostenibile sotto il profilo sanitario, includendo valutazioni etiche, sociali, assistenziali, ambientali, culturali, economiche e tecniche.

Il piano di salute consiste, pertanto, nella messa in atto delle azioni di competenza degli Amministratori locali - ponderate sulla base delle evidenze emerse dallo studio preliminare del profilo di salute - volte a produrre una selezione partecipata delle priorità, a valutare l'impatto degli interventi già progettati, a prevenire, ridurre o rimuovere i fattori negativi e a promuovere e diffondere, invece, i fattori positivi che incidono sulla salute di una collettività.

Nel loro complesso, conformemente a quanto disposto dal Piano Socio Sanitario Regionale e per quanto descritto, i PePS risultano:

- costruiti a livello locale (*Distretto*), anche attraverso l'iniziativa e l'assunzione di responsabilità da parte degli Enti Locali (*Comitati dei Sindaci di Distretto*), con il coinvolgimento di numerosi soggetti sociali (istituzionali e non) e con il supporto tecnico delle ASL e dei consorzi socio-assistenziali;
- lo strumento per la valutazione dell'impatto sulla salute delle scelte politico-amministrative, per l'identificazione di obiettivi di salute sostenibili, per lo sviluppo e l'attuazione di politiche di salute e vedranno i servizi socio-assistenziali impegnati soprattutto su alcuni fronti convergenti (garantire l'accesso alle informazioni necessarie, rendendole disponibili e fruibili; sviluppare politiche di integrazione e favorire alleanze tra soggetti diversi, sanitari e non).

L'ASL, in modo particolare, fornisce l'assistenza necessaria, assicura la partecipazione al processo di elaborazione e approvazione dei PePS e garantisce la disponibilità di tutte le informazioni epidemiologiche (stato di salute, analisi dei determinanti di salute, analisi dei bisogni) relative alla popolazione del Distretto, rendendole disponibili e fruibili.

A tal fine l'ASL AL provvede ad elaborare e rendere disponibili i dati puntuali dei territori locali (provincia di Alessandria, ASL AL, 7 Distretti Sanitari, 195 Comuni aziendali), confrontati con i valori medi piemontesi.

Le fonti informative utilizzate risultano differenziarsi per tipologia e natura: in generale, i dati degli indicatori specifici possono essere ricondotti a tre flussi informativi principali:

- i dati facenti capo al citato applicativo "Rete per la Salute" (attualmente sono 111 gli indicatori di diversa tipologia presenti nel database informatico) ;
- i dati correnti di attività di produzione interna all'ASL AL, predisposti dalle Strutture Aziendali specifiche per competenza settoriale;
- i dati riferibili agli Enti e alle Strutture terze (esterne) che trattano, in forma istituzionale, flussi informativi e statistici di pertinenza specifica..

Tra le aree di possibile interesse risultano:

- la demografia: la composizione e la struttura della popolazione residente influenza in misura rilevante i suoi bisogni socio-sanitari;;

- il territorio: le caratteristiche morfologiche e geografiche del territorio influenzano il nostro modo di vivere;
- l'ambiente: esiste una profonda e reciproca interazione tra l'uomo e l'ambiente; molte attività umane di produzione possono indurre un aumento del carico di inquinanti, modificando il naturale equilibrio ambientale e determinare alterazioni che possono, a loro volta, influenzare lo stato di salute dell'uomo;
- il contesto sociale, culturale, ricreativo: il livello di istruzione, una vita sociale attiva, svolgere attività gratificanti concorrono in misura rilevante al nostro benessere;
- il contesto economico: la salute delle persone è influenzata dalla situazione finanziaria e lavorativa; molti studi, condotti sia in Italia che a livello internazionale, hanno infatti osservato che le persone più svantaggiate si ammalano di più e muoiono prima: è il fenomeno delle diseguaglianze socio-economiche di salute;
- il contesto socio-sanitario: l'offerta ed il consumo di servizi sociali e sanitari esercitano rilevanti influenze sullo stato di salute individuale; esercitano un effetto positivo, in quanto servizi di elevata qualità sono in grado di fornire una risposta adeguata alla domanda socio-sanitaria della popolazione;
- gli stili di vita, costituenti un'importante determinante di salute: stili di vita non salutari minacciano la salute umana e favoriscono l'insorgenza di patologie;
- le principali cause di malattia e di morte: costituiscono il "negativo" della fotografia dello stato di salute di una popolazione; monitorare l'andamento delle cause di mortalità e di morbosità è importante per verificare eventuali fonti di minaccia per la nostra salute e, quindi, per individuare possibili aree di intervento.

IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO

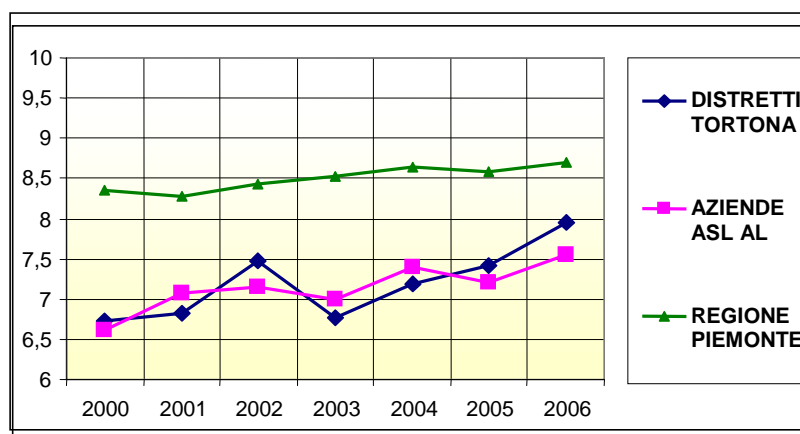
LA POPOLAZIONE

- **INDICATORE: Tasso di natalità** (*Nati vivi / popolazione x 1000*).

E' il rapporto tra il numero dei nati vivi nell'anno di riferimento e l'ammontare della popolazione media residente (x 1.000). L'indicatore fornisce una immagine della capacità di rinnovazione generazionale di una comunità locale, nonché immagini di vitalità e salute.

Tasso di natalita		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
COMUNI	ALLUVIONI CAMBIO'	6,84	12,76	4,92	3,89	7,90	2,97	6,92
	ALZANO SCRIVIA	7,56	2,55	N.A.	9,88	2,44	9,93	7,52
	AVOLASCA	6,90	3,56	3,57	6,78	6,85	3,48	7,04
	BERZANO DI TORTONA	7,09	7,52	19,87	20,55	6,54	25,48	N.A.
	BRIGNANO-FRASCATA	7,78	2,02	4,06	6,10	N.A.	4,12	N.A.
	CARBONARA SCRIVIA	6,00	8,23	10,30	7,01	1,97	5,89	10,47
	CAREZZANO	N.A.	4,47	10,99	N.A.	2,33	6,99	6,91
	CASALNOCETO	11,36	2,30	14,57	9,99	12,13	5,51	14,24
	CASASCO	N.A.	N.A.	N.A.	6,33	14,18	N.A.	N.A.
	CASTELLANIA	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	10,10	N.A.	N.A.
	CASTELLAR GUIDOBONO	9,83	2,51	N.A.	7,54	14,85	9,98	12,76
	CASTELNUOVO SCRIVIA	7,80	6,03	7,97	7,58	5,88	8,63	7,58
	CERRETO GRUE	5,56	5,92	8,93	2,94	2,89	14,75	5,93
	COSTA VESCOVATO	N.A.	2,92	5,93	N.A.	2,89	5,70	8,33
	DERNICE	N.A.	N.A.	4,13	N.A.	N.A.	4,24	8,37
	FABBRICA CURONE	4,67	7,19	3,59	2,41	3,71	5,17	5,17
	GARBAGNA	4,34	14,71	4,42	5,72	6,95	4,16	6,97
	GREMIASCO	5,35	2,76	5,51	5,42	5,41	5,36	2,75
	GUAZZORA	N.A.	3,39	6,71	6,58	6,43	6,49	25,64
	ISOLA SANT'ANTONIO	7,89	5,19	7,86	2,64	2,65	9,00	14,29
	MOLINO DEI TORTI	5,31	5,44	9,82	5,70	7,30	8,56	8,81
	MOMPERONE	N.A.	N.A.	4,37	4,48	8,89	4,48	8,97
	MONLEALE	3,02	7,75	1,58	11,09	8,01	14,45	3,24
	MONTACUTO	5,71	2,97	3,09	N.A.	2,99	2,94	N.A.
	MONTEGIOCO	3,17	23,10	3,31	9,55	9,52	6,41	12,27
	MONTEMARZINO	2,97	5,70	5,80	5,63	8,31	2,73	N.A.
	PADERNA	N.A.	N.A.	12,24	N.A.	4,13	N.A.	8,30
	PONTECURONE	5,02	7,15	5,61	6,36	7,85	5,72	6,00
	POZZOL GROPPPO	7,65	5,06	7,48	2,49	7,61	2,57	2,60
	SALE	6,73	6,63	5,68	5,19	7,76	6,09	5,21
SAN SEBASTIANO CURONE	5,08	3,68	3,65	5,22	8,49	18,46	10,08	
SANT'AGATA FOSSILI	9,71	2,39	7,03	6,86	11,76	9,24	13,73	
SAREZZANO	13,93	8,70	9,63	6,91	4,27	4,21	8,36	
SPINETO SCRIVIA	6,13	15,48	6,47	24,17	8,82	8,93	N.A.	

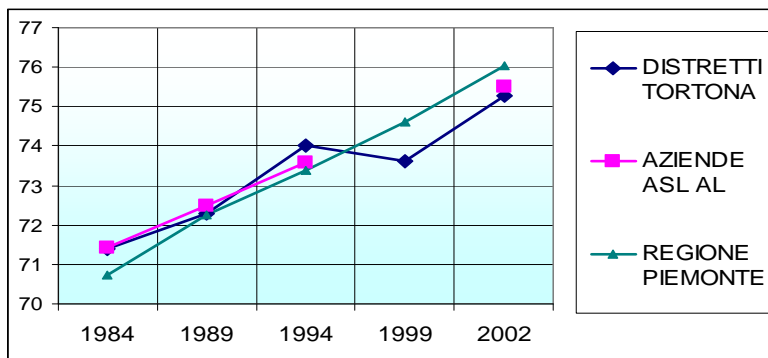
Tasso di natalita		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
	TORTONA	7,50	7,22	8,30	7,23	8,30	8,02	8,45
	VIGUZZOLO	5,46	7,66	7,36	8,45	5,74	7,34	8,77
	VILLALVERNIA	6,45	7,60	7,53	6,51	6,44	10,63	9,27
	VILLAROMAGNANO	5,22	3,96	10,60	3,93	1,33	1,32	8,02
	VOLPEDO	1,68	6,65	9,11	8,20	4,18	8,30	10,71
	VOLPEGLINO	6,25	6,25	6,17	N.A.	12,35	N.A.	12,12
PROVINCE	ALESSANDRIA	6,60	7,06	7,09	6,99	7,37	7,20	7,55
DISTRETTI	TORTONA	6,72	6,82	7,48	6,76	7,18	7,41	7,96
AZIENDE	ASL AL	6,62	7,08	7,15	6,99	7,40	7,20	7,55
REGIONE	PIEMONTE	8,36	8,27	8,44	8,52	8,64	8,58	8,70



- **INDICATORE: Speranza di vita maschile** (Numero totale anni vissuti dai deceduti osservati = $decessi * s_{dv}$).

L'indicatore fornisce una rappresentazione sintetica, positiva, della salute umana focalizzata sulle aspettative di vita delle nuove generazioni, soggette tuttavia, nel loro divenire concreto, a variazioni in funzione dei diversi determinanti la salute e delle ricadute delle politiche messe in campo a livello locale, regionale, nazionale, transnazionale. Integra, inoltre, la modalit  di rappresentazione in negativo della salute focalizzata sui tassi di mortalit  delle popolazioni sempre in ambito locale. Il dato riguardante la speranza di vita maschile si attesta localmente attorno a 75 anni circa (2002); si evidenzia che i dati del Distretto di Tortona risultano generalmente in linea con le medie provinciali e regionali. (N.B.: Non vengono forniti i dati dei Comuni ma solo il dato complessivo del Distretto).

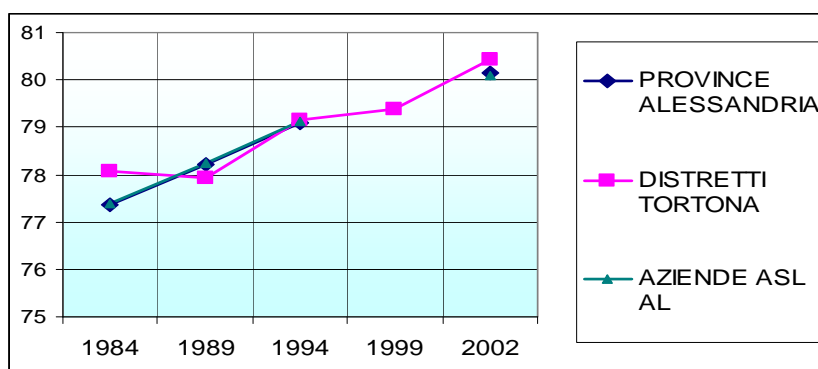
Speranza di vita maschi		1984	1989	1994	1999	2002
DISTRETTI	TORTONA	71,39	72,28	74,00	73,60	75,27
AZIENDE	ASL AL	71,41	72,48	73,59	N.A.	75,50
REGIONE	PIEMONTE	70,72	72,24	73,39	74,60	76,03



- **INDICATORE: Speranza di vita femminile** (*Numero totale anni vissuti dai deceduti osservati = decessi*sdv*).

Il dato riguardante la speranza di vita femminile si attesta localmente attorno agli 80 anni (2002); si evidenzia che i dati del Distretto di Tortona risultano in linea con le medie provinciali e regionali. (*N.B.: Non vengono forniti i dati dei Comuni ma solo il dato complessivo del Distretto*).

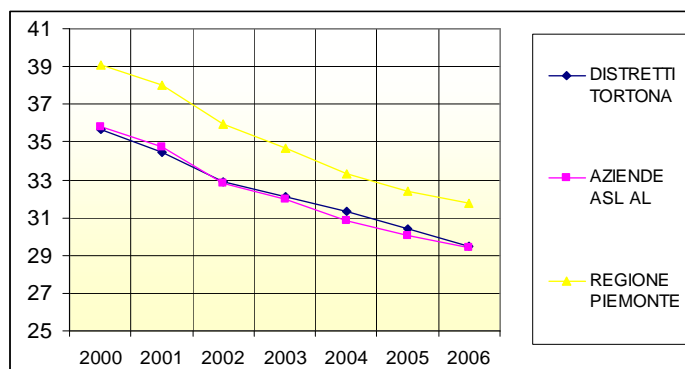
		Speranza di vita femmine				
		1984	1989	1994	1999	2002
PROVINCE	ALESSANDRIA	77,36	78,22	79,10	N.A.	80,15
DISTRETTI	TORTONA	78,07	77,93	79,16	79,37	80,42
AZIENDE	ASL AL	77,39	78,23	79,13	N.A.	80,10
REGIONE	PIEMONTE	76,91	78,15	79,06	79,83	80,63



Considerazioni: Il trend locale evidenziato dai dati dell'indicatore succitato mette in evidenza un aumento della speranza di vita, sia nei maschi che nelle femmine; quest'ultime, inoltre, presentano una prospettiva di vita media di circa 5 anni superiore rispetto a quella dei maschi.

➤ **INDICATORE: Rapporto tra giovani ed età adulta** (*Popolazione giovanile / popolazione adulta x 100*).

Rapporto tra giovani ed età adulta		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
DISTRETTI	TORTONA	35,67	34,48	32,90	32,10	31,30	30,39	29,50
AZIENDE	ASL AL	35,80	34,74	32,83	31,96	30,85	30,03	29,39
REGIONE	PIEMONTE	39,08	37,98	35,93	34,69	33,30	32,42	31,73



L'indicatore mostra il rapporto tra la popolazione giovanile (da 15 a 29 anni) e la popolazione adulta nella sua età centrale (30-59). Si precisa che valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti giovani (da 15 a 29 anni) rispetto agli adulti in età centrale (30-59). Occorre anche approfondire tale rapporto facendo una opportuna analisi qualitativa per sottoclassi di età, sesso, diversi ambienti familiari e territoriali. Lo scopo di questo indicatore è quello di fornire un'immagine sulle prospettive di ricambio generazionale/funzionale nell'ambito della fascia di età adulta/popolazione attiva, nell'ambito del profilo di salute atteso delle comunità locali.

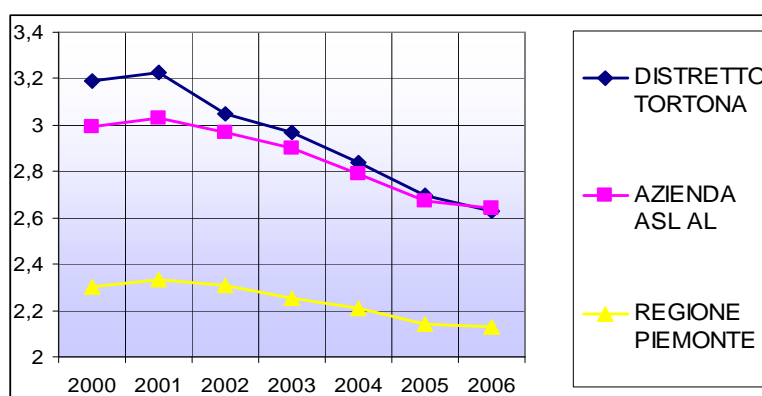
Nel Distretto di Tortona il menzionato rapporto percentuale per l'anno 2006 si attesta su valori superiori (29,50%) rispetto alla media provinciale (29,39%). Quindi é necessario utilizzare altri indicatori per comprendere meglio le cause di tale fenomeno. I giovani nel Distretto sono in calo costante dall'anno 2000, anno nel quale il dato del rapporto era del 35,67%. Sempre nell'anno 2006 il calo della popolazione giovane considerata è stato marcato, rispetto all'aumento cui è andato incontro la popolazione adulta: infatti, per quest'ultima si riscontra un incremento percentuale e assoluto nel tempo. Il calo del rapporto si registra anche in provincia di Alessandria, in quanto tale valore è passato dall'anno 2000 al 2006 da 35,77% a 29,37%.

- **INDICATORE: Popolazione giovanile** (Sono presi in considerazione i giovani da 15 a 29 anni)

		Popolazione giovanile						
		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
DISTRETTI	TORTONA	9.260,00	8.665,0	8.305,0	8.429,0	8.306,0	8.131,0	7.892,0
AZIENDE	ASL AL	67.346,00	63.285,0	60.388,0	60.007,0	59.233,0	58.487,0	57.229,0
REGIONE	PIEMONTE	728.021,00	692.964,0	663.540,0	652.213,0	640.063,0	629.765,0	616.222,0

- **INDICATORE: Rapporto tra terza età e bambini** (*Popolazione terza età / popolazione bambini*).

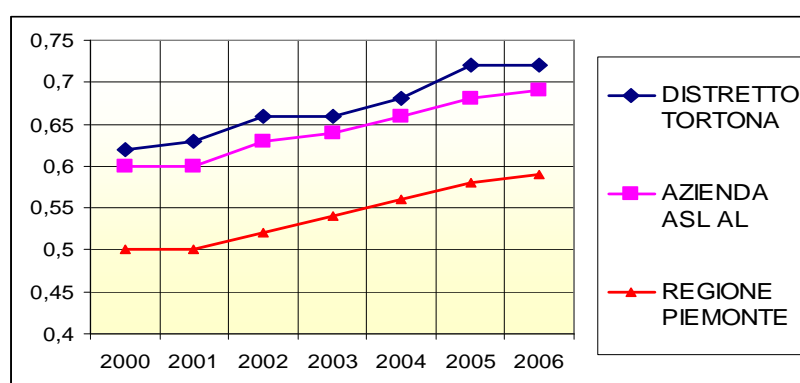
Rapporto tra terza età e bambini		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
DISTRETTI	TORTONA	3,19	3,23	3,05	2,97	2,84	2,70	2,63
AZIENDE	ASL AL	2,99	3,03	2,97	2,90	2,79	2,67	2,64
REGIONE	PIEMONTE	2,30	2,33	2,31	2,25	2,21	2,14	2,13



L'indice mostra il rapporto che intercorre tra la popolazione di terza età (tra 60 e 74 anni) e quella dei bambini (con meno di 10 anni). Indica quante persone vi sono nella terza età per ogni bambino. Può essere utilizzato per stimare le potenzialità degli anziani nell'integrare il lavoro di cura delle famiglie con bambini. E inoltre necessario effettuare una opportuna analisi per sottoclassi di età, sesso, diversi ambienti famigliari e territoriali allo scopo di comprendere meglio i dati. Lo scopo è quello di fornire un'immagine sulle prospettive di ricambio generazionale/funzionale, a medio lungo periodo, nell'ambito della fascia di età anziana per il profilo di salute atteso delle comunità locali, sempre a medio-lungo termine.

- **INDICATORE: Rapporto tra quarta e terza età** (*Popolazione quarta età / popolazione terza età*).

Rapporto tra quarta e terza età		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
DISTRETTI	TORTONA	0,62	0,63	0,66	0,66	0,68	0,72	0,72
AZIENDE	ASL AL	0,60	0,60	0,63	0,64	0,66	0,68	0,69
REGIONE	PIEMONTE	0,50	0,50	0,52	0,54	0,56	0,58	0,59



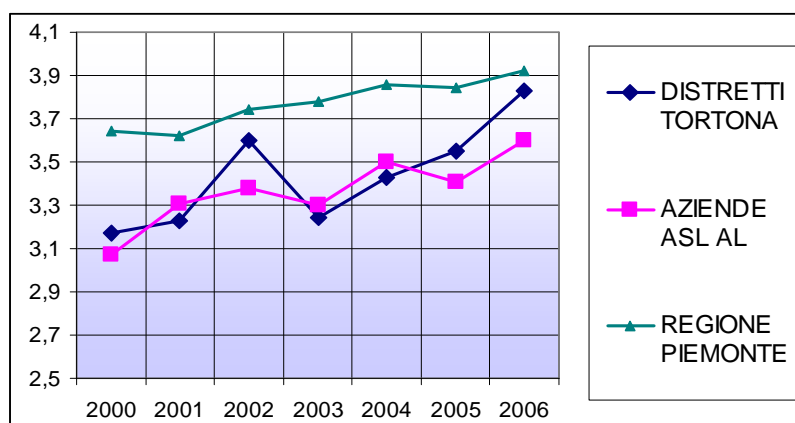
L'indicatore mostra il rapporto tra la popolazione di quarta età (più di 74 anni) e quella di terza età (tra 60 e 74 anni). Indica quante persone con più di 75 anni ci sono per ogni persona di età 60-74 anni. Il dato può essere utilizzato per stimare quanto la terza età può essere risorsa in favore della quarta età. I dati necessitano di una opportuna analisi per sottoclassi di età, sesso, diversi ambienti familiari e territoriali. Fornisce un'immagine dinamica del profilo di salute circa i processi di invecchiamento incipienti attesi delle comunità locali.

		Popolazione quarta età						
		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
DISTRETTI	TORTONA	7.734,0	7.683,0	7.933,0	8.103,0	8.189,0	8.382,0	8.479,0
AZIENDE	ASL AL	53.237,0	53.139,0	54.639,0	55.722,0	57.289,0	58.067,0	58.868,0
REGIONE	PIEMONTE	391.965,0	397.742,0	413.613,0	424.379,0	440.853,0	452.972,0	465.917,0

		Popolazione terza età						
		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
DISTRETTI	TORTONA	12.535,0	12.249,0	12.021,0	12.234,0	11.956,0	11.702,0	11.727,0
AZIENDE	ASL AL	89.016,0	87.881,0	87.251,0	86.937,0	86.558,0	85.030,0	85.695,0
REGIONE	PIEMONTE	791.766,0	789.309,0	791.111,0	789.336,0	791.962,0	777.578,0	784.195,0

➤ **INDICATORE: Tasso di fecondità** (*Numero medio di figli per ogni 100 donne*)

Tasso di fecondità (numero medio di figli per donna)		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
DISTRETTI	TORTONA	3,17	3,23	3,60	3,24	3,43	3,55	3,83
AZIENDE	ASL AL	3,07	3,31	3,38	3,30	3,50	3,41	3,60
REGIONE	PIEMONTE	3,64	3,62	3,74	3,78	3,86	3,84	3,92



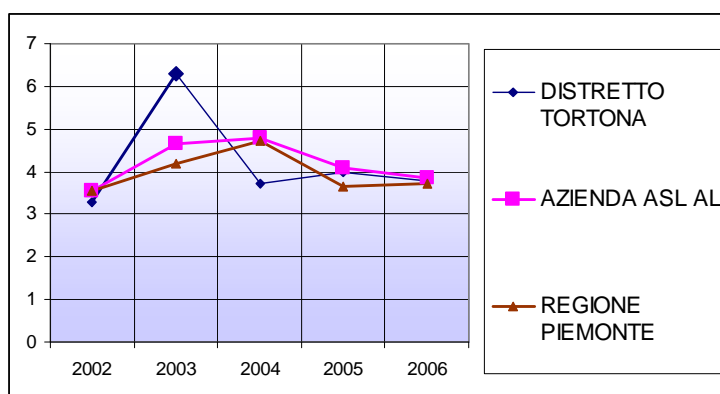
E' il rapporto tra il numero di nati vivi e il numero di donne in età feconda, convenzionalmente compresa tra 15 e 49 anni (x 100). Il tasso di fecondità rappresenta la somma dei quozienti specifici di fecondità calcolati rapportando, per ogni età feconda (tra i 15 e i 49 anni), il numero di nati vivi all'ammontare medio annuo della popolazione femminile. Serve per fornire un'immagine della qualità della maternità, un'immagine della salute materno-infantile.

Nel 2006 si contano in Piemonte 37.851 nati vivi, il 3,92 medio ogni 100 donne in età feconda (*per le donne tra i 15 ed i 49 anni*).

L'IMMIGRAZIONE

- **INDICATORE: Indice di immigrazione** (*Totale nuovi iscritti / Popolazione x 100*).

Indice di immigrazione	2002	2003	2004	2005	2006
DISTRETTO TORTONA	3,29	6,31	3,73	3,98	3,79
AZIENDA ASL AL	3,56	4,64	4,80	4,09	3,84
REGIONE PIEMONTE	3,56	4,19	4,71	3,66	3,71



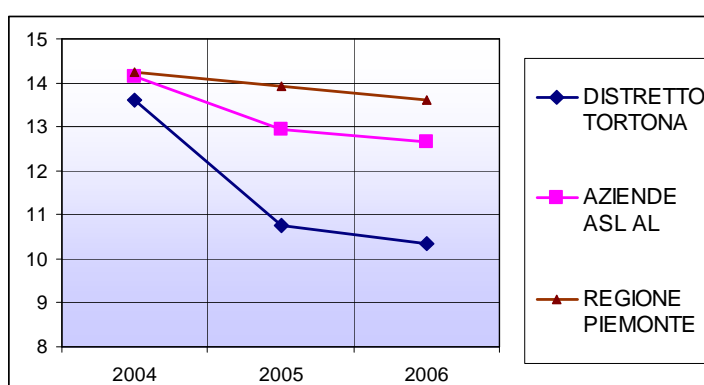
Questi dati forniscono un'immagine sulla consistenza dei flussi migratori (nuovi iscritti) suscettibili di influenzare, nel medio-lungo periodo, i determinanti culturali, sociali ed economici e, di riflesso, il profilo di salute delle comunità locali. L'indicatore rappresenta la percentuale di nuovi iscritti nell'anno di riferimento rispetto alla popolazione residente. Questi dati necessitano di analisi mirate in relazione alla provenienza dei flussi migranti, composizione delle etnie socio-culturali in relazione al sesso, classi di età, condizione lavorativa. I dati evidenziano un trend locale in crescita variata nel tempo.

		Immigrati (numero di nuovi iscritti anuali)				
		2002	2003	2004	2005	2006
DISTRETTI	TORTONA	1.958,00	3.864,00	2.288,00	2.443,00	2.329,00
AZIENDE	ASL AL	15.341,00	20.249,00	21.226,00	18.163,00	17.095,00
REGIONE	PIEMONTE	150.604,00	179.011,00	203.948,00	158.862,00	161.446,00

LA FAMIGLIA

- **INDICATORE: Famiglie con disagio abitativo** (*Numero famiglie assistite dal Comune per problemi abitativi / Numero totale di famiglie (x 1.000)*).

Famiglie in disagio abitativo	2004	2005	2006
DISTRETTO TORTONA	13,62	10,76	10,35
AZIENDE ASL AL	14,16	12,93	12,66
REGIONE PIEMONTE	14,24	13,91	13,60



L'indicatore mostra il rapporto tra il numero di famiglie assistite dal Comune per problemi abitativi e il numero totale di famiglie (x 1.000). Il dato fornisce un'immagine del disagio socio-economico correlato all'abitazione, intesa come presidio di mantenimento e promozione della salute, confrontato con immagini di attenuazione dei rischi di deprivazione.

- **INDICATORE: Reddito medio contribuenti** (*Imponibile IRPEF espresso in milioni di lire rapportato al numero dei contribuenti IRPEF*).

Reddito medio per contribuente	1999	2000
DISTRETTO TORTONA	25,47	25,57
AZIENDA ASL AL	25,70	25,79
REGIONE PIEMONTE	27,66	28,52

	Contribuenti IRPEF	
	1999	2000
DISTRETTO TORTONA	48.158,00	47.100,00
AZIENDE ASL AL	342.664,00	332.239,00
REGIONE PIEMONTE	3.213.345,00	3.165.003,00

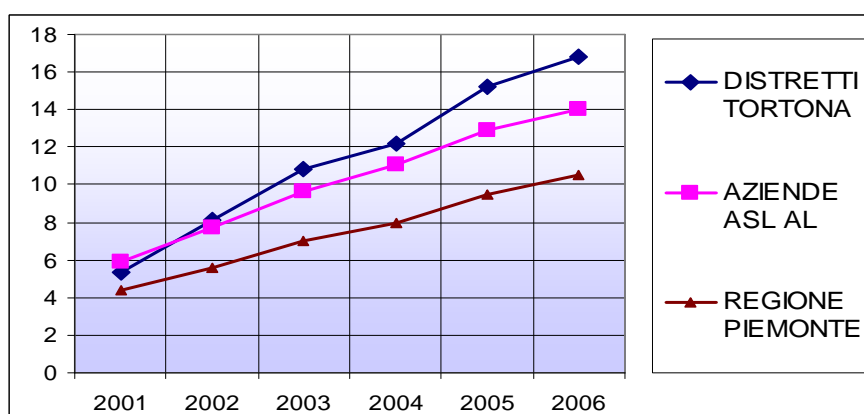
	Imponibile IRPEF (Mln lire)	
	1999	2000
DISTRETTO TORTONA	1.226.741,00	1.204.412,00
AZIENDE ASL AL	8.806.019,00	8.568.241,00
REGIONE PIEMONTE	88.880.065,00	90.268.986,00

L'indicatore fornisce una prima immagine delle condizioni socio-economiche di individui e famiglie vs immagini di rischio di deprivazione socio-culturale, impatto negativo sulla salute psico-fisica. In entrambi gli anni considerati il reddito medio pro-capite (espresso in milioni di lire) del Distretto di Tortona risulta inferiore a quello medio piemontese.

L'ISTRUZIONE

- **INDICATORE: Alunni stranieri in scuole elementari e medie** (*Percentuale di alunni stranieri in scuole elementari e medie sul totale degli iscritti*).

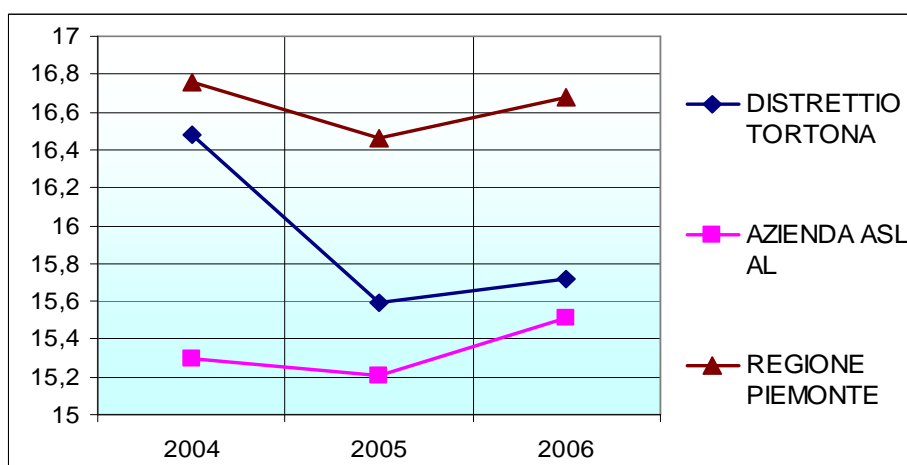
Alunni stranieri in scuole elementari e medie	2001	2002	2003	2004	2005	2006
DISTRETTI TORTONA	5,37	8,11	10,85	12,15	15,23	16,81
AZIENDE ASL AL	5,88	7,76	9,65	11,10	12,91	14,04
REGIONE PIEMONTE	4,38	5,60	7,03	7,97	9,44	10,54



I dati riguardano gli anni al momento dell'iscrizione. E' necessaria un'analisi differenziata per diverse aree di provenienza, etnie socio-culturali, all'interno dei diversi plessi/classi scolastiche al fine di approfondire i risultati. I dati forniscono un'immagine della consistenza della popolazione scolastica proveniente da altri Paesi all'interno del sistema educativo nazionale e, di riflesso, della marcatura dei nuovi bisogni e aspettative. Indicatore da monitorare per garantire un giusto equilibrio di presenza nelle classi tra studenti immigrati e non, per evitare la formazione "involontaria" di classi con eccessiva presenza di studenti che non parlano italiano.

- **INDICATORE: Capacità logistica nelle scuole elementari** (*Numero di iscritti in scuole elementari / ogni aula didattica*).

Capacità logistica in scuole elementari	2004	2005	2006
DISTRETTO TORTONA	16,48	15,59	15,72
AZIENDA ASL AL	15,30	15,21	15,51
REGIONE PIEMONTE	16,76	16,46	16,68



	Aule scuole elementari		
	2004	2005	2006
DISTRETTO TORTONA	130,00	144,00	146,00
AZIENDA ASL AL	1.054,00	1.080,00	1.073,00
REGIONE PIEMONTE	10.707,00	11.066,00	11.125,00

	Iscritti scuole elementari		
	2004	2005	2006
DISTRETTO TORTONA	2.143,00	2.245,00	2.295,00
AZIENDA ASL AL	16.122,00	16.430,00	16.640,00
REGIONE PIEMONTE	179.413,00	182.154,00	185.610,00

Gli anni ai quali si riferiscono i dati riguardano gli anni al momento dell'iscrizione. Utili approfondimenti su composizione iscritti, ambienti territoriali/plessi scolastici, abbandoni, ecc. I dati forniscono un'immagine del grado di sviluppo delle politiche sociali ed educative a favore delle famiglie e dell'infanzia (iscritti), appropriatezza offerta educative.

- **INDICATORE: Capacità logistica nelle scuole medie inferiori** (*Numero di iscritti in scuole inferiori / ogni aula didattica*).

Capacità logistica in scuole medie inferiori	2004	2005	2006
DISTRETTO TORTONA	22,22	22,40	22,80
AZIENDA ASL AL	20,50	19,88	21,03
REGIONE PIEMONTE	19,71	19,17	20,56

	Aule scuole medie inferiori		
	2004	2005	2006
DISTRETTO TORTONA	59,00	60,00	60,00
AZIENDA ASL AL	498,00	522,00	496,00
REGIONE PIEMONTE	5.633,00	5.801,00	5.406,00

	Iscritti scuole medie inferiori		
	2004	2005	2006
DISTRETTO TORTONA	1.311,00	1.344,00	1.368,00
AZIENDA ASL AL	10.209,00	10.375,00	10.430,00
REGIONE PIEMONTE	111.006,00	111.195,00	111.173,00

- **INDICATORE: Capacità logistica nelle scuole medie superiori** (*Numero di iscritti in scuole superiori / ogni aula didattica*).

Capacità logistica in scuole medie superiori	2004	2005	2006
DISTRETTO TORTONA	21,25	20,31	21,03
AZIENDA ASL AL	22,51	20,48	21,06
REGIONE PIEMONTE	21,96	20,77	20,84

	Aule scuole medie superiori		
	2004	2005	2006
DISTRETTO TORTONA	68,00	71,00	70,00
AZIENDE ASL AL	608,00	679,00	675,00
REGIONE PIEMONTE	7.192,00	7.763,00	7.864,00

	Iscritti scuole medie superiori		
	2004	2005	2006
DISTRETTO TORTONA	1.445,00	1.442,00	1.472,00
AZIENDA ASL AL	13.687,00	13.905,00	14.215,00
REGIONE PIEMONTE	157.928,00	161.246,00	163.890,00

IL LAVORO E L'ECONOMIA

- **INDICATORE: Tasso di disoccupazione** (*Percentuale della popolazione di 15 anni e più in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro della stessa classe di età*).

Tasso di disoccupazione	2001
DISTRETTO TORTONA	5,86
AZIENDA ASL AL	6,09
REGIONE PIEMONTE	6,30

Disoccupati	2001
DISTRETTO TORTONA	1.480,00
AZIENDA ASL AL	10.950,00
REGIONE PIEMONTE	117.963,00

Questi dati possono essere approfonditi, ai fini di un'opportuna analisi mirata, per fasce di età giovanile, livelli di istruzione, condizioni socio-economiche, nonché sul peso delle forme di occupazione precaria. Lo scopo dell'indicatore è quello di fornire un'immagine del grado di sicurezza lavorativa della popolazione in generale e giovanile in particolare immagini del grado di autorealizzazione, inclusione sociale, salute psico-fisica individuale e familiare.

CPI DI TORTONA - Status Occupazionale al 30/062009		F	M	TOTALE
Disoccupato	Disoccupati	1.408	1.161	2.569
	Donne in reinserimento lavorativo	1	0	1
	In sospensione dell'anzianità ex art.4 D.Lgs. 181	147	141	288
	Persone con attività lavorativa o formativa senza contratto	22	23	45
	Precari con attività lavorativa che non sospende lo stato di disoccupazione	101	51	152
	TOTALE	1.679	1.376	3.055
Inoccupato	Inoccupati	589	231	820
	Inoccupati con attività lavorativa o formativa senza contratto	9	7	16
	TOTALE	598	238	836
TOTALE GENERALE		2.277	1.614	3.891
elaborazione dati: opmi				

CPI TORTONA - Status Occupazionale variazioni I° semestre 08/09		F. 08/09 n.	F. 08/09 %	M. 08/09 n.	M. 08/09 %	Tot. 08/09 n.	Tot. 08/09 %
Disoccupato	Disoccupati	214	17,92	281	31,93	495	23,87
	in reinserimento lavorativo	0	0,00	0	0,00	0	0,00
	In sospensione dell'anzianita ex art.4 D.Lgs. 181	-48	-24,62	-2	-1,40	-50	-14,79
	Persone con attivita lavorativa o formativa senza contratto	0	0,00	-7	-23,33	-7	-13,46
	Precari con attivita lavorativa che non sospende lo stato di disoccupazione	-30	-22,90	-7	-12,07	-37	-19,58
	TOTALE	136	8,81	265	23,85	401	15,11
Inoccupato	Inoccupati	-40	-6,36	-18	-7,23	-58	-6,61
	Inoccupati con attivita lavorativa o formativa senza contratto	-4	-30,77	-2	-22,22	-6	-27,27
	TOTALE	-44	-6,85	-20	-7,75	-64	-7,11
TOTALE GENERALE		92	4,21	245	17,90	337	9,48

elaborazione dati: opmi

CPI TORTONA - SALDI OCCUPAZIONALI I°SEMESTRE 2008 - I°SEMESTRE 2009, VARIAZIONI NUMERICHE E PERCENTUALI									
Settore di attività	AVVIATI 08	CESSATI 08	SALDO 08	AVVIATI 09	CESSATI 09	SALDO 09	VARIAZIONI n. e %		
							saldo 08/09 n.	saldo 08/09 %	
AGRICOLTURA	345	102	243	407	76	331	88	36,21	
INDUSTRIA	Alimentare	63	56	7	36	42	-6	-13	-185,71
	Tessile-Abbigliam.	27	23	4	9	17	-8	-12	-300,00
	Chimica-Gomma	340	220	120	330	269	61	-59	-49,17
	Metalmeccanico	344	275	69	123	151	-28	-97	-140,58
	Altri comparti ind.li	287	222	65	92	97	-5	-70	-107,69
	Costruzioni	828	674	154	582	451	131	-23	-14,94
TOTALE INDUSTRIA	1.889	1.470	419	1.172	1.027	145	-274	-65,39	
SERVIZI	Commercio	535	493	42	322	314	8	-34	-80,95
	Alberghi-Ristoranti	299	229	70	312	259	53	-17	-24,29
	Trasporti- Comunicaz.	468	379	89	240	264	-24	-113	-126,97
	Servizi alle imprese	763	481	282	405	258	147	-135	-47,87
	Sanità e Assistenza	150	90	60	192	73	119	59	98,33
	Altri servizi	780	705	75	511	436	75	0	0,00
TOTALE SERVIZI	2.995	2.377	618	1.982	1.604	378	-240	-38,83	
Non definito	224	313	-89	53	69	-16	73	-82,02	
TOTALE AVVIATI	5.453	4.262	1191	3.614	2.776	838	-363	-29,64	

Elaborazione dati: opmi

NOTA:

Il Centro Impiego Tortona comprende i seguenti Comuni:	
Alluvioni Cambiò	Monleale
Alzano Scrivia	Montacuto
Avolasca	Montegioco
Berzano di Tortona	Montemarzino
Brignano-Frascata	Paterna
Carbonara Scrivia	Pontecurone
Carezzano	Pozzol Groppo
Casalnoceto	Sale
Casasco	San Sebastiano Curone
Castellania	Sant'Agata Fossili
Castellar Guidobono	Sarezzano
Castelnuovo Scrivia	Spineto Scrivia
Cerreto Grue	Tortona
Costa Vescovato	Viguzzolo
Dernice	Villalvernia
Fabbrica Curone	Villaromagnano
Garbagna	Volpedo
Gremiasco	Volpeglino
	Guazzora
	Isola Sant'Antonio
	Molino dei Torti
	Momperone

➤ **INDICATORE: Reddito medio dei contribuenti** (*Imponibile IRPEF espresso in milioni di lire rapportato al numero dei contribuenti IRPEF*).

Reddito medio per contribuente		1999	2000
DISTRETTI	TORTONA	25,47	25,57
AZIENDE	ASL AL	25,70	25,79
REGIONE	PIEMONTE	27,66	28,52

	Contribuenti IRPEF	
	1999	2000
DISTRETTO TORTONA	48.158,00	47.100,00
AZIENDA ASL AL	342.664,00	332.239,00
REGIONE PIEMONTE	3.213.345,00	3.165.003,00

	Imponibile IRPEF (Mln lire)	
	1999	2000
DISTRETTO TORTONA	1.226.741,00	1.204.412,00
AZIENDA ASL AL	8.806.019,00	8.568.241,00
REGIONE PIEMONTE	88.880.065,00	90.268.986,00

L'indicatore fornisce una prima immagine delle condizioni socio-economiche di individui e famiglie vs immagini di rischio di deprivazione socio-culturale, impatto negativo sulla salute psico-fisica. In entrambi gli anni considerati il reddito medio pro-capite (espresso in milioni di lire) del Distretto di Tortona risulta inferiore a quello medio piemontese.

Redditi (pro-capite e totali) nei Comuni del Distretto di Tortona

DISTRETTO di TORTONA REDDITI COMUNALI PROCAPITE ANNO 2007	Sup.km2	Val.re aggiunto km2	Rank grad.ria Provinciale.	Rank grad.ria Regionale.	Popolazione residente	Reddito disp.le procapite
Alluvioni Cambio'	9,28	1,23	75	623	1.016	16.776
Alzano Scrivia	2,07	14,15	3	60	409	17.101
Avolasca	12,29	0,28	169	1037	280	17.914
Berzano di Tortona	2,91	0,45	142	928	154	16.144
Brignano-Frascata	17,42	0,34	161	994	478	16.042
Carbonara Scrivia	5,03	7,1	12	143	1.051	18.331
Carezzano	10,31	0,39	150	963	427	20.293
Casalnoceto	12,97	1,85	53	492	947	17.987
Casasco	9,03	0,37	154	972	140	17.151
Castellania	7,69	0,15	185	1126	93	18.636
Castellar Guidobuono	2,46	4,24	22	249	404	18.303
Castelnuovo Scrivia	45,42	2,92	33	354	5.536	18.592
Cerreto Grue	4,78	0,82	101	767	330	18.135
Costa Vescovato	7,74	0,57	133	871	365	15.941
Dernice	18,31	0,18	183	1107	242	15.082
Fabbrica Curone	53,64	0,25	175	1062	757	17.225
Garbagna	20,7	0,36	156	980	733	16.983
Gremiasco	17,36	0,22	178	1075	363	17.166
Guazzora	2,91	3,27	29	313	313	17.804
Isola Sant'Antonio	23,91	0,57	134	873	758	16.546
Molino dei Torti	2,74	3,45	27	293	681	17.859
Momperone	8,6	0,31	167	1013	223	16.120
Monleale	9,61	0,94	89	713	610	18.718
Montacuto	23,76	0,16	184	1116	319	16.126
Montegioco	5,44	0,75	109	793	367	16.641
Montemarzino	9,8	0,57	135	874	354	16.319
Paderna	4,22	0,41	146	946	238	19.453
Pontecurone	29,81	2,54	36	397	3.879	18.203
Pozzol Groppo	13,86	0,32	164	1002	374	17.617
Sale	44,72	1,72	56	514	4.253	18.116
San Sebastiano Curone	3,95	2,65	35	385	599	18.292
Sant'Agata Fossili	8,04	0,6	130	863	448	18.393
Sarezzano	13,79	0,96	88	709	1.207	18.367
Spineto Scrivia	4,12	2,5	38	402	338	19.468
Tortona	99,29	10,1	8	100	27.163	21.629
Viguzzolo	18,27	2,1	44	451	3.150	18.468
Villavernia	4,63	4,54	19	234	987	17.868
Villaromagnano	6,12	2,08	45	457	737	18.829
Volpedo	10,58	1,43	65	569	1.216	18.117
Volpeglino	3,22	0,65	124	842	167	17.190
Distretto Tortona					62.106	19.596

2007	REDDITO TOTALE COMUNALE
COMUNI	
Alluvioni Cambio'	17.044.416
Alzano Scrivia	6.994.309
Avolasca	5.015.920
Berzano di Tortona	2.486.176
Brignano-Frascata	7.668.076
Carbonara Scrivia	19.265.881
Carezzano	8.665.111
Casalnoceto	17.033.689
Casasco	2.401.140
Castellania	1.733.148
Castellar Guidobuono	7.394.412
Castelnuovo Scrivia	102.925.312
Cerreto Grue	5.984.550
Costa Vescovato	5.818.465
Dernice	3.649.844
Fabbrica Curone	13.039.325
Garbagna	12.448.539
Gremiasco	6.231.258
Guazzora	5.572.652
Isola Sant'Antonio	12.541.868
Molino dei Torti	12.161.979
Momperone	3.594.760
Monleale	11.417.980
Montacuto	5.144.194
Montegioco	6.107.247
Montemarzino	5.776.926
Paderna	4.629.814
Pontecurone	70.609.437
Pozzol Groppo	6.588.758
Sale	77.047.348
San Sebastiano Curone	10.956.908
Sant'Agata Fossili	8.240.064
Sarezzano	22.168.969
Spineto Scrivia	6.580.184
Tortona	587.508.527
Viguzzolo	58.174.200
Villavernia	17.635.716
Villaromagnano	13.876.973
Volpedo	22.030.272
Volpeglino	2.870.730
Totale	1.217.035.077
Reddito Totale Dist. Tortona	1217035077
Media Redditi Comunali	30425877
Media Redditi Procapite	19.596

IL CONTESTO SANITARIO

I RICOVERI

➤ **INDICATORE: Ricoveri Ordinari e Ricoveri in Day Hospital**

FABBISOGNO RICOVERI PER ISTITUTO DI EROGAZIONE (ANNO 2008)

ISTITUTI EROGATORI	RICOVERI ORDINARI			DAY HOSPITAL			TOTALE		
	CASI	VALORE	PESO	CASI	VALORE	PESO	CASI	VALORE	PESO
PRESIDIO OSPEDALIERO DI CASALE	25	64.157	27	77	116.533	49	102	180.691	76
PRESIDIO OSPEDALIERO DI VALENZA	10	64.445	27	2	4.675	2	12	69.121	29
PRESIDIO OSPEDALIERO DI TORTONA	4.309	13.401.163	5.672	2.293	3.931.924	1.665	6.602	17.333.088	7.338
PRESIDIO OSPEDALIERO DI NOVI	189	480.550	203	148	168.781	73	337	649.331	276
PRESIDIO OSPEDALIERO DI ACQUI	8	15.256	6	2	2.170	1	10	17.426	7
PRESIDIO OSPEDALIERO DI OVADA	1	10.183	4	0	0	0	1	10.183	4
ASL FUORI PROVINCIA	36	111.433	47	14	18.349	8	50	129.782	54
ASO 907 - Azienda Ospedaliera di Alessandria	1.000	5.331.470	2.153	425	670.277	284	1.425	6.001.747	2.437
Altre ASO - Aziende Ospedaliere	73	526.229	219	72	130.615	56	145	656.844	275
ART41 - ISTITUTI EX ART. 41 - 43	1	6.061	3	2	3.654	2	3	9.715	4
IRCCS - ISTITUTI A CARATTERE SCIENTIFICO	15	64.378	27	0	0	0	15	64.378	27
ISTITUTI PRIVATI - Fuori Provincia	47	235.940	63	6	8.535	4	53	244.475	67
ISTITUTI PRIVATI - Provincia di Alessandria	370	1.669.683	710	20	21.526	10	390	1.691.209	720
ISTITUTI EXTRAREGIONE (Dati anno 2007)	2.860	11.201.087	3.914	1.025	1.263.884	897	3.885	12.464.971	4.811
TOTALE	8.944	33.182.035	13.076	4.086	6.340.924	3.051	13.030	39.522.959	16.127

**FABBISOGNO RICOVERI PER DIAGNOSI ICDIX-CM
(ANNO 2008)**

CLASSIFICAZIONE MALATTIE ICDIX-CM	TOTALE		ANNI 01 - 06		ANNI 05 - 14	
	M	F	M	F	M	F
01 - MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE	67	64	6	12	6	4
02 - TUMORI	668	667	5	2	6	4
03 - MALATTIE ENDOCRINE, NUTRIZIONALI, METABOLICHE	126	159	21	13	13	19
04 - MALATTIE DEL SANGUE E DEGLI ORGANI EMATOPOIETICI	54	62	5	2	1	3
05 - DISTURBI PSICHICI	120	120	3	3	7	4
06 - MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO E DEGLI ORGANI DI SENSO	467	682	14	9	7	10
07 - MALATTIE DEL SISTEMA CIRCOLATORIO	1.084	814	7	-	1	1
08 - MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	486	388	67	47	22	19
09 - MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE	575	452	30	7	14	13
10 - MALATTIE DEL SISTEMA GENITOURINARIO	457	622	18	2	8	4
11 - COMPLICAZIONI DELLA GRAVIDANZA, DEL PARTO	-	728	-	-	-	-
12 - MALATTIE DELLA CUTE E DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO	67	73	1	2	2	3
13 - MALATTIE DEL SISTEMA OSTEOMUSCOLARE	506	648	1	3	10	10
14 - MALFORMAZIONI CONGENITE	53	32	21	9	11	4
15 - ALCUNE CONDIZIONI MORBOSE DI ORIGINE PERINATALE	92	59	90	59	-	-
16 - SINTOMI, SEGNI E STATI MORBOSI MAL DEFINITI	205	196	35	24	25	28
17 - TRAUMATISMI E AVVELENAMENTI	372	425	9	11	19	9
V - CLASSIFICAZIONE SUPPLEMENTARE	644	796	178	182	3	6
TOTALE	6.043	6.987	511	387	155	141

**FABBISOGNO RICOVERI PER DIAGNOSI ICDIX-CM
(ANNO 2008)**

CLASSIFICAZIONE MALATTIE ICDIX-CM	ANNI 15 - 44		ANNI 45 - 64	
	M	F	M	F
01 - MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE	23	15	15	10
02 - TUMORI	72	127	195	241
03 - MALATTIE ENDOCRINE, NUTRIZIONALI, METABOLICHE	20	34	19	35
04 - MALATTIE DEL SANGUE E DEGLI ORGANI EMATOPOIETICI	9	14	13	12
05 - DISTURBI PSICHICI	58	39	39	54
06 - MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO E DEGLI ORGANI DI SENSO	42	58	88	135
07 - MALATTIE DEL SISTEMA CIRCOLATORIO	71	67	294	142
08 - MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	78	66	81	48
09 - MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE	97	114	185	111
10 - MALATTIE DEL SISTEMA GENITOURINARIO	81	266	124	215
11 - COMPLICAZIONI DELLA GRAVIDANZA, DEL PARTO	-	724	-	4
12 - MALATTIE DELLA CUTE E DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO	27	20	9	17
13 - MALATTIE DEL SISTEMA OSTEOMUSCOLARE	144	106	182	221
14 - MALFORMAZIONI CONGENITE	9	11	8	5
15 - ALCUNE CONDIZIONI MORBOSE DI ORIGINE PERINATALE	2	-	-	-
16 - SINTOMI, SEGNI E STATI MORBOSI MAL DEFINITI	31	23	46	39
17 - TRAUMATISMI E AVVELENAMENTI	140	50	84	71
V - CLASSIFICAZIONE SUPPLEMENTARE	34	95	130	236
TOTALE	938	1.829	1.512	1.596

**FABBISOGNO RICOVERI PER DIAGNOSI ICDIX-CM
(ANNO 2008)**

CLASSIFICAZIONE MALATTIE ICDIX-CM	ANNI 64 - 74		ANNI 75 e oltre	
	M	F	M	F
01 - MALATTIE INFETTIVE E PARASSITARIE	8	6	9	17
02 - TUMORI	187	118	203	175
03 - MALATTIE ENDOCRINE, NUTRIZIONALI, METABOLICHE	18	13	35	45
04 - MALATTIE DEL SANGUE E DEGLI ORGANI EMATOPOIETICI	21	14	5	17
05 - DISTURBI PSICHICI	7	6	6	14
06 - MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO E DEGLI ORGANI DI SENSO	119	167	197	303
07 - MALATTIE DEL SISTEMA CIRCOLATORIO	344	200	367	404
08 - MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	73	52	165	156
09 - MALATTIE DELL'APPARATO DIGERENTE	124	70	125	137
10 - MALATTIE DEL SISTEMA GENITOURINARIO	140	60	86	75
11 - COMPLICAZIONI DELLA GRAVIDANZA, DEL PARTO	-	-	-	-
12 - MALATTIE DELLA CUTE E DEL TESSUTO SOTTOCUTANEO	7	19	21	12
13 - MALATTIE DEL SISTEMA OSTEOMUSCOLARE	121	155	48	153
14 - MALFORMAZIONI CONGENITE	3	2	1	1
15 - ALCUNE CONDIZIONI MORBOSE DI ORIGINE PERINATALE	-	-	-	-
16 - SINTOMI, SEGNI E STATI MORBOSI MAL DEFINITI	33	23	35	59
17 - TRAUMATISMI E AVVELENAMENTI	57	58	63	226
V - CLASSIFICAZIONE SUPPLEMENTARE	173	150	126	127
TOTALE	1.435	1.113	1.492	1.921

**FABBISOGNO PRESTAZIONI
AMBULATORIALI PER ESTERNI
(ANNO 2008)**

AMBULATORI	RADIOLOGIA		LABORATORIO		PRIME VISITE		ALTRE PRESTAZIONI		TOTALE	
	N° PREST	IMPORTO	N° PREST	IMPORTO	N° PREST	IMPORTO	N° PREST	IMPORTO	N° PREST	IMPORTO
AMBULATORI DISTRETTO 1 - ACQUI	11	276	61	246	8	166	21	227	101	915
AMBULATORI DISTRETTO 2 - ALESSANDRIA	631	13.398	136	669	705	14.909	3.437	71.605	4.909	100.581
AMBULATORI DISTRETTO 3 - CASALE	208	9.086	920	6.140	54	1.316	151	7.393	1.333	23.936
AMBULATORI DISTRETTO 4 - NOVI	849	66.173	11.507	55.247	448	10.530	1.172	19.388	13.976	151.337
AMBULATORI DISTRETTO 5 - OVADA	17	491	43	29	14	310	15	387	89	1.216
AMBULATORI DISTRETTO 6 - TORTONA	41.547	1.247.511	589.168	1.771.713	36.662	908.371	70.668	1.472.739	738.045	5.400.333
AMBULATORI DISTRETTO 7 - VALENZA	275	6.923	1.271	2.217	51	1.028	74	1.091	1.671	11.258
ASL FUORI PROVINCIA	224	76.786	1.524	5.071	167	4.902	1.355	63.921	3.270	150.681
ASO 907 - Azienda Ospedaliera di Alessandria	3.804	238.054	42.106	310.516	3.351	99.158	10.419	464.521	59.680	1.112.248
Altre ASO - Aziende Ospedaliere	444	53.191	3.727	48.779	368	11.750	1.331	47.611	5.870	161.330
ART41 - ISTITUTI EX ART. 41 - 43	10	636	85	459	9	280	6	239	110	1.613
IRCCS - ISTITUTI A CARATTERE SCIENTIFICO	6	473	1	16	8	240	6	120	21	849
ISTITUTI PRIVATI - Fuori Provincia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ISTITUTI PRIVATI - Provincia di Alessandria	39.092	1.585.981	2.679	3.140	544	12.351	1.800	26.664	44.115	1.628.136
ISTITUTI EXTRAREGIONE (Dati anno 2007)	9.764	583.709	99.023	582.333	13.004	456.769	16.118	636.861	137.909	2.259.672
TOTALE	96.882	3.882.687	752.251	2.786.574	55.393	1.522.080	106.573	2.812.765	1.011.099	11.004.106

**ACCESSI PRONTO SOCCORSO
(ANNO 2008)**

FASCE ETA'	Colore Bianco		Colore Verde		Colore Giallo		Colore Rosso		TOTALE	
	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE
0 - 6	88	90	794	724	45	24	2	3	929	841
7 - 14	64	51	554	400	19	9	1	1	638	461
15 - 44	330	237	3.010	2.879	104	101	13	2	3.457	3.219
45 - 64	180	138	1.670	1.397	148	103	13	6	2.011	1.644
65 - 74	63	80	864	718	162	103	11	14	1.100	915
75 ed oltre	70	105	1.052	1.571	243	367	31	23	1.396	2.066
TOTALE	795	701	7.944	7.689	721	707	71	49	9.531	9.146

LA MORTALITÀ

➤ **INDICATORE: Principali cause di morte (Tassi di mortalità per cause)**

Analisi dell'andamento della mortalità (totale e per cause specifiche) nel Distretto di Tortona

A cura del dottor Claudio Rabagliati - Responsabile Struttura Operativa "Coordinamento e Supporto PePS" - ASL AL

PREFAZIONE

Il presente lavoro ha per oggetto lo studio epidemiologico della mortalità per cause del Distretto di Tortona ed è basato sulla verifica ed analisi statistica dei decessi locali, codificati secondo la IX° Revisione dell'International Classification of Diseases (ICD IX).

METODOLOGIA

Nella valutazione epidemiologica dell'andamento della mortalità generale e specifica del Distretto di Tortona sono stati considerati - quali indicatori di misura - le numerosità assolute (Frequenze) degli eventi specifici, i Tassi Grezzi (TG), i Tassi Standardizzati (TS), i Rapporti Standardizzati di Mortalità (RSM), aggregati per età e suddivisi per sesso.

Per quanto concerne il periodo temporale in studio, le relative statistiche di mortalità interessano il periodo 1980-2002, suddiviso per periodi accorpati (1980-1983, 1984-1987, 1988-1991, 1992-1994, 1995-1997, 1998-2000, 2001-2002), al fine di rendere più robusta l'analisi quantitativa periodale.

La fonte dei dati è rappresentata dalla banca dati BDM (Banca Dati Mortalità) della Regione Piemonte, costruita sulla base della raccolta dei dati di decesso per cause specifiche trasmessi dalle strutture sanitarie regionali di competenza territoriale.

Tra gli indicatori di mortalità, nello specifico:

- i **Tassi Grezzi** (TG; x 100.000) esprimono il numero di decessi medio annuale che si verifica per ogni causa ogni 100.000 residenti e sono la misura più comunemente utilizzata per rappresentare l'impatto reale esercitato sulla popolazione residente in un territorio da una causa di morte;

- i **Tassi Standardizzati** (TS; x 100.000) presentano la caratteristica di poter effettuare confronti tra periodi e realtà territoriali diverse; occorre, infatti, assicurarsi che fattori riconosciuti influenti sul rischio di malattia (variabili di confondimento) non siano distribuiti in modo diverso fra le situazioni che si vogliono porre a confronto (il caso più frequente è quello dell'età: è evidente che una popolazione anziana presenta una morbosità più elevata di una popolazione giovane per semplici ragioni biologiche; effettuare confronti tra territori con popolazioni rispettivamente più giovani e più anziane senza tenere conto di ciò potrebbe portare a conclusioni gravemente fuorvianti); il tasso standardizzato rappresenta quindi un indicatore costruito in modo "artificiale", che non corrisponde più esattamente al valore reale quantificato dal tasso grezzo, ma che è adatto a confrontare i valori della morbosità tra periodi e realtà territoriali diversi per struttura di età delle popolazioni residenti;

- i **Rapporti Standardizzati di Mortalità** (RSM) esprimono il rapporto tra il numero di morti osservato in una popolazione ed il numero di morti atteso nella stessa popolazione se su questa agissero gli stessi tassi di mortalità specifici per alcune variabili di confondimento che agiscono su di una popolazione assunta come riferimento. In questo lavoro i RSM descritti sono standardizzati, con metodo indiretto, per età e sesso, utilizzando i tassi di mortalità specifici del Piemonte. Il RSM

pertanto esprime, in percentuale, l'eccesso o il difetto di mortalità, esistente tra l'area in studio e la regione Piemonte, al netto delle influenze esercitate dalla diversa composizione per età delle due popolazioni. Il valore 100 rappresenta il valore regionale, mentre valori superiori o inferiori indicano una maggiore o minore mortalità locale rispetto alla regione.

Gli **Intervalli di Confidenza al 95%** dei RSM esprimono l'ambito di valori entro cui si colloca, con una probabilità del 95%, il vero valore del RSM. Ai fini della comprensione, occorre ricordare che, qualora l'ambito dell'intervallo di confidenza includa il valore 100, il corrispondente valore del RSM viene convenzionalmente considerato come "statisticamente non significativo": non è cioè possibile affermare, con sufficiente sicurezza, che i due valori, quello regionale e quello del Distretto, siano realmente diversi; l'eccesso o il difetto di mortalità osservati potrebbero essere solo un effetto del caso (con una probabilità superiore al 5%).

L'analisi della mortalità dell'area tortonese è stata suddivisa, oltre a quella generale, nei seguenti grandi gruppi e nelle seguenti cause specifiche di morte (in parentesi appaiono le corrispondenti codifiche della Classificazione Internazionale delle Malattie ICD IX):

- tutte le cause (ICD IX 001-999);
- **dieci grandi gruppi di cause di morte:**
 - tumori maligni (ICD IX 140-208);
 - malattie endocrine (ICD IX 240-279);
 - malattie del sangue e degli organi emopoietici (ICD IX 280-289);
 - disturbi psichici (ICD IX 290-319);
 - malattie del sistema nervoso (ICD IX 320-389);
 - malattie dell'apparato circolatorio (ICD IX 390-459);
 - malattie dell'apparato respiratorio (ICD IX 460-519);
 - malattie dell'apparato digerente (ICD IX 520-579);
 - malattie dell'apparato genito-urinario (ICD IX 580-629);
 - cause accidentali (ICD IX 800-999);
- **trentotto cause specifiche di morte:**
 - tumore dello stomaco (ICD IX 151);
 - tumore del colon (ICD IX 153);
 - tumore del retto (ICD IX 154);
 - tumore del fegato (ICD IX 155-156);
 - tumore del pancreas (ICD IX 157);
 - tumori dei polmoni (ICD IX 162);
 - tumore della pleura (ICD IX 163);
 - sarcomi dei tessuti molli (ICD IX 171);
 - melanoma (ICD IX 172);
 - tumore della mammella (femminile) (ICD IX 174);
 - tumore dell'utero (ICD IX 179, 180, 182);
 - tumore dell'ovaio (ICD IX 183);

- tumore della prostata (ICD IX 185);
- tumore della vescica (ICD IX 188);
- tumore del rene (ICD IX 189);
- tumori del sistema nervoso centrale (ICD IX 191-192, 225, 237, 239);
- tumore della tiroide (ICD IX 193);
- linfomi di Hodgkin (ICD IX 200, 202);
- linfomi non Hodgkin (ICD IX 201);
- mielomi (ICD IX 203);
- leucemie specificate e non (ICD IX 204, 208);
- diabete mellito (ICD IX 250);
- sindrome di dipendenza dall'alcool (ICD IX 303);
- overdose (ICD IX 304);
- ipertensione arteriosa (ICD IX 401-405);
- malattie ischemiche del cuore (ICD IX 410-414);
- infarto miocardico (ICD IX 410);
- malattie cerebrovascolari (ICD IX 430-438);
- bronchite, enfisema, asma ovvero BPCO (ICD IX 490-496);
- cirrosi epatica (ICD IX 571);
- incidenti da trasporto (ICD IX 800-848);
- suicidi (ICD IX 950-959);
- omicidi (ICD IX 960-978);
- malattie alcool-correlate (ICD IX 011-012, 140-150, 161, 291, 303, 305, 571, 780-799, 800-807, 810-819, 820-848, 880-888, 890-899, 910-929, 950-959, 960-969);
- malattie fumo-correlate (ICD IX 140-150, 161, 162, 188, 189, 305, 410-414, 416, 490-496);
- malattie trattabili (N Engl J Med, 294: 582-588, 1976);
- malattie prevenibili (N Engl J Med, 294: 582-588, 1976).

I risultati dell'analisi epidemiologica dei decessi locali per le cause sopra elencate sono stati ricavati, principalmente, attraverso l'utilizzo degli indicatori epidemiologici RSM (Rapporti Standardizzati di Mortalità ovvero SMR) che sono stati posti a confronto con i corrispondenti valori del Piemonte (sempre uguali a 100), al fine di valutare le eventuali variazioni statistiche (in eccesso o in difetto) derivanti dalla comparazione tra gli indici locali e quelli medi regionali.

Gli stessi risultati, inoltre, sono stati suddivisi e descritti in base al sesso di appartenenza.

I valori puntuali degli indicatori d'analisi (Frequenze degli eventi, Popolazioni, Tassi Grezzi, Tassi Standardizzati, Rapporti Standardizzati di Mortalità e relativi Intervalli di Confidenza al 95%) della mortalità locale distrettuale - suddivisa per cause e sesso - confrontati con i corrispondenti valori

della mortalità media regionale sono resi disponibili nelle tabelle Excel allegate (Tab. n. 1 per la popolazione totale; Tab. n. 3 per la popolazione maschile; Tab. n. 5 per la popolazione femminile).

I Comuni che afferiscono al Distretto di Tortona - inclusi nell'analisi statistica aggregata - sono (in ordine alfabetico):

- Alluvioni Cambiò, Alzano Scrivia, Avolasca, Berzano di Tortona, Brignano-Frascata, Carbonara Scrivia, Carezzano, Casalnoceto, Casasco, Castellania, Castellar Guidobono, Castelnuovo Scrivia, Cerreto Grue, Costa Vescovato, Dernice, Fabbrica Curone, Garbagna, Gremiasco, Guazzora, Isola Sant'Antonio, Molino dei Torti, Momperone, Monleale, Montacuto, Montegioco, Montemarzino, Paderna, Pontecurone, Pozzol Groppo, Sale, San Sebastiano Curone, Sant'Agata Fossili, Sarezzano, Spineto Scrivia, Tortona, Viguzzolo, Villalvernia, Villaromagnano, Volpedo, Volpeglino.

Di seguito si descrivono i risultati dell'analisi della mortalità distrettuale aggregata (totale e suddivisa per sesso) elaborata attraverso i rispettivi RSM.

Vengono riportate unicamente le evidenze statisticamente significative che sono risultate in eccesso rispetto alle corrispondenti medie piemontesi degli stessi periodi.

Il quadro completo che illustra tutti i valori (in ordine decrescente di gravità) dei RSM del Distretto di Tortona, calcolati per cause specifiche ed anni in studio, è rappresentato nelle tabelle Excel allegate (Tab. n. 2 per la popolazione totale; Tab. n. 4 per la popolazione maschile; Tab. n. 6 per la popolazione femminile).

**RISULTATI DELL'ANALISI DELLA MORTALITÀ STATISTICAMENTE
SIGNIFICATIVA NEL DISTRETTO DI TORTONA
(Rapporti Standardizzati Mortalità)**

Popolazione Totale

Nel Distretto di Tortona, sulla base dei valori ottenuti attraverso l'utilizzo dei Rapporti Standardizzati di Mortalità, risultano su tutta la popolazione le seguenti evidenze di decesso (distribuite con valore decrescente e per i relativi periodi temporali) che presentano eccessi statisticamente significativi rispetto al dato medio della regione Piemonte (= 100):

- tumori del rene (168) (1980-83);
- tumori dell'ovaio (158) (1984-87);
- linfomi non Hodgkin (157) (1998-00);
- cirrosi epatica (151) (2001-02);
- malattie dell'apparato digerente (144) (2001-02);
- disturbi psichici (136) (2001-02) e (131) (1998-00);
- tumori della mammella (127) (1988-91);
- malattie alcool-correlate (125) (1980-83), (123) (2001-02), (117) (1998-00), (115) (1992-94) e (115) (1995-97);
- malattie cerebrovascolari (125) (1995-97) e (116) (1992-94).

Maschi

Nel Distretto di Tortona, sulla base dei valori ottenuti attraverso l'utilizzo dei Rapporti Standardizzati di Mortalità, risultano le seguenti evidenze di mortalità maschile (distribuite con valore decrescente e per i relativi periodi temporali) che presentano eccessi statisticamente significativi rispetto al dato medio della regione Piemonte (= 100):

- sarcomi dei tessuti molli (508) (1980-83);
- tumori del rene (196) (1980-83);
- linfomi non Hodgkin (195) (1998-00);
- tumori del fegato (154) (1995-97);
- malattie dell'apparato digerente (143) (2001-02);
- malattie cerebrovascolari (139) (1995-97) e (117) (1992-94);
- tumori dello stomaco (136) (1984-87) e (134) (1980-83);
- malattie alcool-correlate (118) (1998-00) e (116) (1992-94).

Femmine

Nel Distretto di Tortona, sulla base dei valori ottenuti attraverso l'utilizzo dei Rapporti Standardizzati di Mortalità, risultano le seguenti evidenze di mortalità femminile (distribuite con valore decrescente e per i relativi periodi temporali) che presentano eccessi statisticamente significativi rispetto al dato medio della regione Piemonte (= 100):

- sarcomi dei tessuti molli (394) (1984-87);
- tumori del retto (184) (1992-94);
- tumori dell'ovaio (158) (1984-87);
- disturbi psichici (154) (2001-02) e (141) (1998-00);
- malattie alcool-correlate (146) (1980-83), (130) (1984-87), (129) (2001-02) e (119) (1995-97);
- malattie dell'apparato digerente (146) (2001-02);
- tumori della mammella (127) (1988-91);
- malattie cerebrovascolari (116) (1992-94) e (116) (1995-97).

LA MORBOSITÀ

INDICATORE: Cause di ricovero (*vedi Contesto Sanitario - Ricoveri*)

INDICATORE: Malattia mentale dipendenze patologiche (*vedi Disturbi Psicici - Dipendenze*)

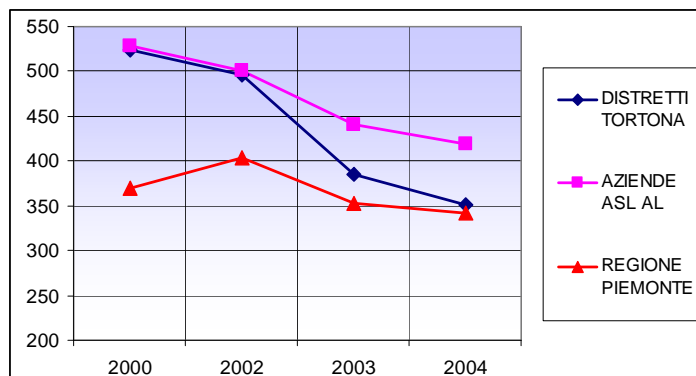
➤ **INDICATORE: Incidenti stradali** (*Numero di eventi*).

		Incidenti stradali		
		2002	2003	2004
DISTRETTI	TORTONA	298,00	233,00	214,00
AZIENDE	ASL AL	2.176,00	1.919,00	1.839,00
REGIONE	PIEMONTE	17.082,00	15.010,00	14.707,00

➤ **INDICATORE: Tasso di incidentalità stradale** [*(Numero degli incidenti stradali rapportati alla popolazione media (x 100.000))*].

Tasso di incidentalità stradale		2000	2002	2003	2004
DISTRETTI	TORTONA	523,49	496,65	384,45	351,20
AZIENDE	ASL AL	528,94	501,27	441,04	419,28
REGIONE	PIEMONTE	369,70	402,77	352,71	342,59

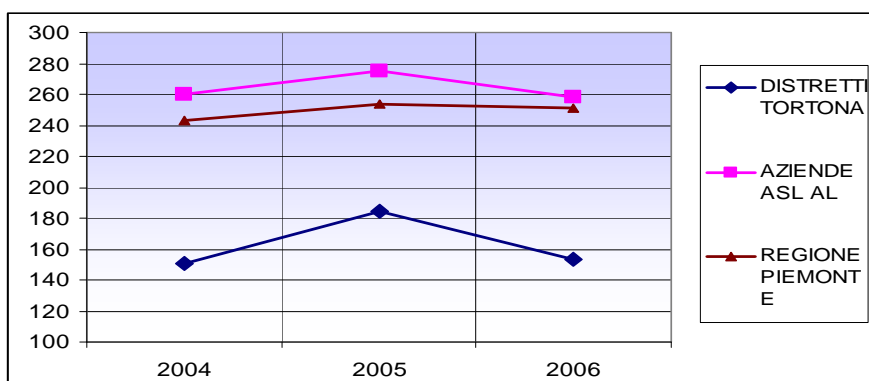
Il tasso di incidentalità stradale esprime il numero di incidenti stradali che si verificano in un anno in una determinata area geografica (Comune, ASL, Provincia) ogni 100.000 abitanti. E' opportuno che l'indicatore sia valutato congiuntamente al tasso di circolazione autoveicoli. Lo scopo dell'indicatore è quello di fornire un'immagine complessiva della pericolosità correlata ai processi di mobilità e di impatto sulla salute.



- **INDICATORE: Tasso di incidentalità su strade urbane** [(Numero degli incidenti su strade urbane rapportati alla popolazione media (x 100.000))].

Tasso di incidentalità su strade urbane		2004	2005	2006
DISTRETTI	TORTONA	150,98	184,77	153,36
AZIENDE	ASL AL	259,91	275,44	258,51
REGIONE	PIEMONTE	243,33	254,00	250,91

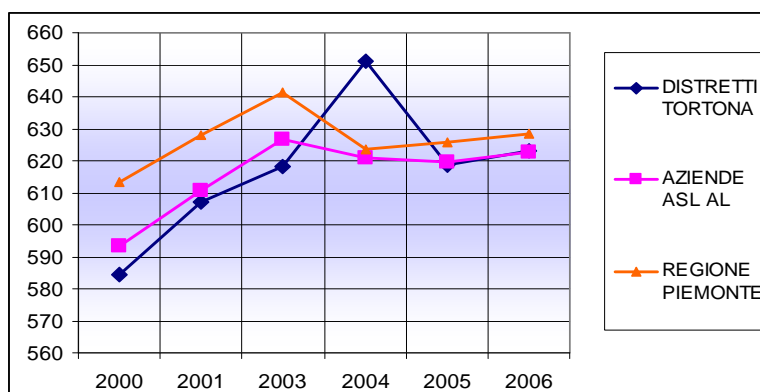
Il tasso di incidentalità urbana esprime il numero di incidenti stradali che si verificano in un anno su strade cittadine in una determinata area geografica (Comune, ASL, Provincia) ogni 100.000 abitanti. Lo scopo dell'indicatore è quello di fornire un'immagine della pericolosità correlata ai processi di mobilità urbana e di impatto sulla salute.



- **INDICATORE: Tasso di circolazione degli autoveicoli** [(Numero di autoveicoli circolanti / Popolazione media (x 1.000))].

Tasso di circolazione autoveicoli		2000	2001	2003	2004	2005	2006
DISTRETTI	TORTONA	584,63	607,32	618,17	651,06	618,46	623,04
AZIENDE	ASL AL	593,41	610,85	626,73	620,74	619,38	622,55
REGIONE	PIEMONTE	613,18	628,16	641,52	623,51	625,81	628,43

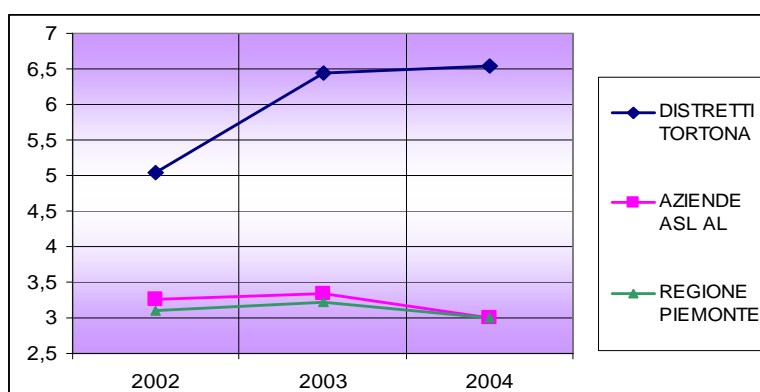
Il tasso di circolazione degli autoveicoli esprime il numero di autoveicoli circolanti rapportati alla popolazione media di una determinata area geografica (Comune, ASL, Provincia) ogni 100.000 abitanti. Lo scopo dell'indicatore è quello di fornire un'immagine del grado di motorizzazione dei membri abilitati della comunità locale, vs immagine di rischio ambientale, impatto negativo sulla salute umana.



- **INDICATORE: Indice di mortalità degli incidenti stradali** [(Percentuale di incidenti stradali mortali sul totale degli incidenti stradali)].

Indice di mortalità degli incidenti stradali		2002	2003	2004
DISTRETTI	TORTONA	5,03	6,44	6,54
AZIENDE	ASL AL	3,26	3,34	2,99
REGIONE	PIEMONTE	3,10	3,22	2,99

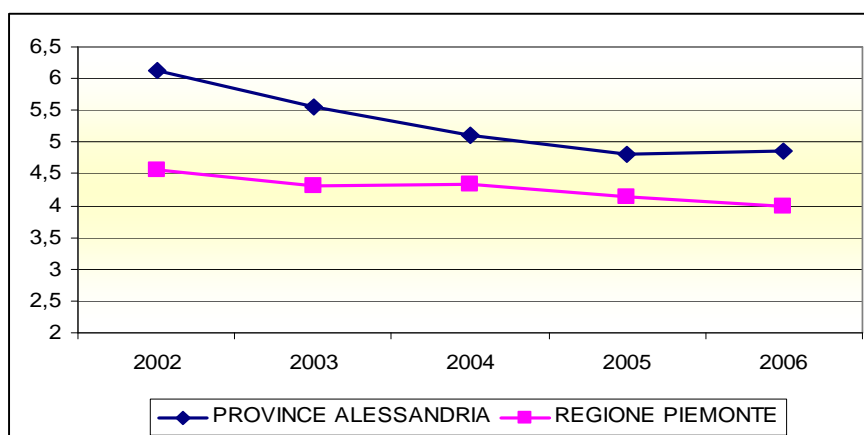
L'indice di mortalità degli incidenti stradali esprime la percentuale degli incidenti stradali che hanno portato al decesso di una delle persone coinvolte. E' indicatore della gravità degli incidenti che si verificano in un determinato territorio. Necessita di eventuali verifiche mirate in relazione a singole tratte, frequenza eventi per fasce orarie/giorni della settimana, tipologia delle cause. Lo scopo dell'indicatore è quello di fornire un'immagine complessiva della pericolosità elevata, correlata ai processi di mobilità e di impatto sulla salute.



INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI

- **INDICATORE: Infortuni sul lavoro** [(Percentuale di infortuni denunciati / Numero totale occupati (x 100))].

Infortuni sul lavoro		2002	2003	2004	2005	2006
PROVINCE	ALESSANDRIA	6,13	5,56	5,12	4,82	4,87
REGIONE	PIEMONTE	4,57	4,32	4,34	4,14	4,00

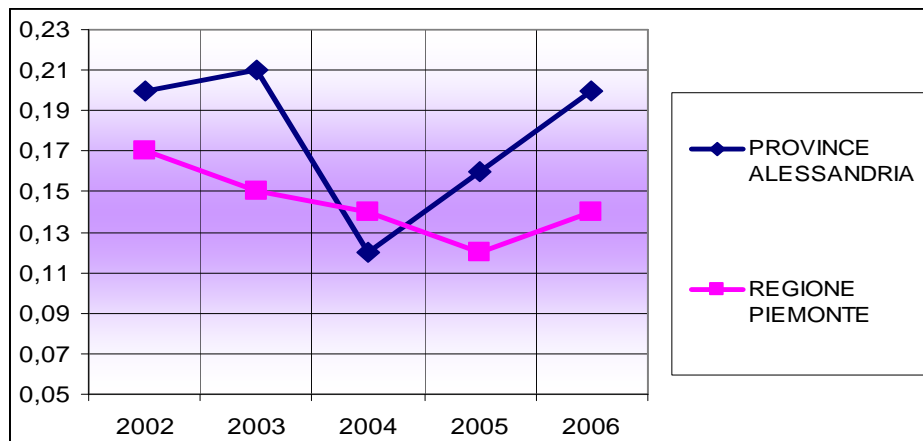


L'indicatore descrive la percentuale di infortuni denunciati sul totale degli occupati. I dati necessitano di eventuali analisi mirate per settore/comparto produttivo, frequenza eventi per fascia oraria giornaliera, tipologia delle cause, gravità delle lesioni e stima della incidenza delle denunce omesse correlate al lavoro sommerso. Lo scopo è di quello fornire un'immagine macro degli infortuni negli ambienti di lavoro confrontate con immagini di rischio e pericolosità per la salute.

- **INDICATORE: Mortalità per infortuni sul lavoro** [(Percentuale di infortuni mortali denunciati sul totale degli infortuni denunciati)].

In Piemonte si contano 103 morti nel 2006, valore in calo rispetto ai 139 decessi del 2002. Parallelamente, in provincia di Alessandria si sono verificati 17 eventi nell'anno 2006, rispetto ai 20 casi registrati nel 2002.

Tasso di mortalità per infortuni sul lavoro		2002	2003	2004	2005	2006
PROVINCE	ALESSANDRIA	0,20	0,21	0,12	0,16	0,20
REGIONE	PIEMONTE	0,17	0,15	0,14	0,12	0,14



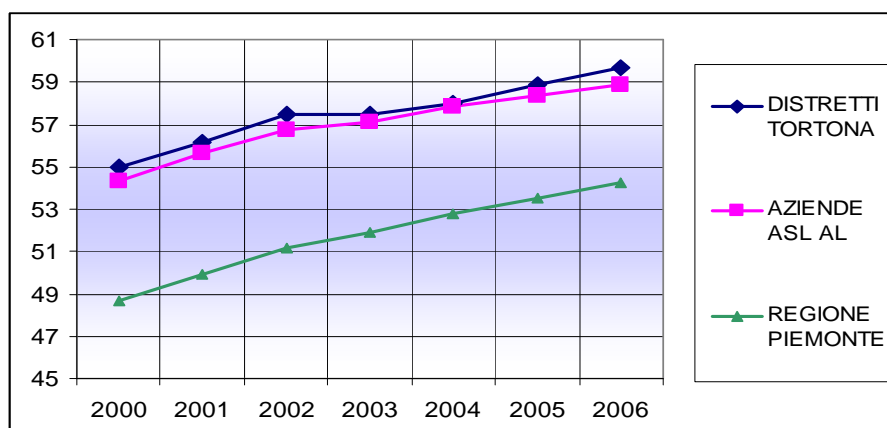
Lo scopo dell'indicatore è di quello fornire un'immagine macro degli infortuni con esiti letali negli ambienti di lavoro, vs immagini di grave rischio di esposizione e pericolosità per la salute.

LE FASCE DEBOLI

ANZIANI

- **INDICATORE: Indice di dipendenza** [(Rapporto tra la popolazione giovane (meno di 15 anni) e anziana (più di 64 anni) da un lato e popolazione attiva dall'altro (tra i 15 e i 64 anni) ogni 100 individui)].

Indice di dipendenza		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
DISTRETTI	TORTONA	55,00	56,14	57,50	57,48	58,00	58,85	59,65
AZIENDE	ASL AL	54,33	55,66	56,76	57,09	57,85	58,36	58,90
REGIONE	PIEMONTE	48,65	49,91	51,17	51,88	52,81	53,49	54,28

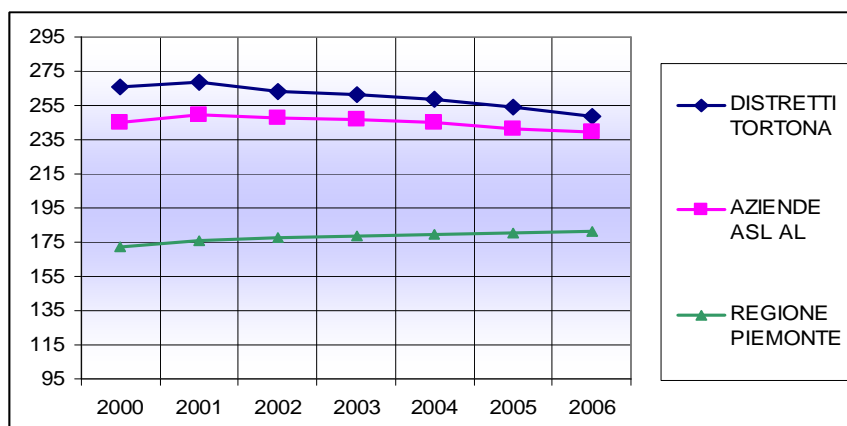


L'indice di dipendenza viene considerato un indicatore di rilevanza economica e sociale. Il numeratore è composto dalla popolazione che, a causa dell'età, si ritiene essere non autonoma (cioè dipendente) e il denominatore dalla fascia di popolazione che, essendo in attività, dovrebbe provvedere al suo sostentamento.

Lo scopo dell'indicatore è quello di fornire un'immagine del peso della popolazione non attiva destinataria delle politiche sociali vs immagini di attenuazione dei rischi di deprivazione sociale, con impatto sulla salute psico-fisica. I valori distrettuali locali risultano, in tutti gli anni considerati dal 2000 al 2006, costantemente superiori ai corrispondenti valori piemontesi.

- **INDICATORE: Indice di vecchiaia** (Rapporto tra la popolazione residente di età superiore a 64 anni e quella di età compresa tra 0 e 14 anni, x 100).

Indice di vecchiaia		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
DISTRETTI	TORTONA	265,49	268,45	263,49	261,30	258,59	254,51	248,72
AZIENDE	ASL AL	245,17	249,23	247,52	246,96	244,63	241,09	239,27
REGIONE	PIEMONTE	172,48	175,82	177,50	178,30	179,70	180,67	181,25



		Popolazione anziana						
		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
DISTRETTI	TORTONA	15.842,0	15.597,0	15.741,0	16.159,0	16.216,0	16.327,0	16.371,0
AZIENDE	ASL AL	110.740,0	109.885,0	111.184,0	112.814,0	115.015,0	115.739,0	116.368,0
REGIONE	PIEMONTE	888.743,0	894.145,0	916.102,0	934.554,0	961.488,0	974.014,0	986.986,0

		Popolazione minorile						
		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
DISTRETTI	TORTONA	5.967,0	5.810,0	5.974,0	6.184,0	6.271,0	6.415,0	6.582,0
AZIENDE	ASL AL	45.168,0	44.090,0	44.920,0	45.682,0	47.015,0	48.006,0	48.634,0
REGIONE	PIEMONTE	515.281,0	508.567,0	516.128,0	524.137,0	535.056,0	539.099,0	544.551,0

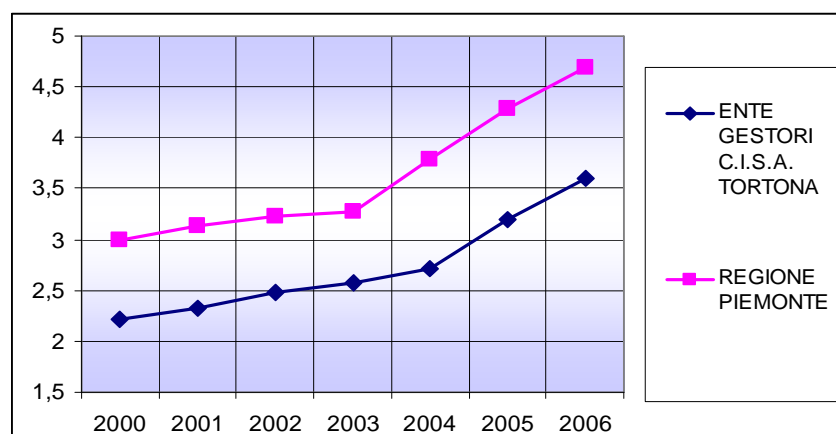
L'indice di vecchiaia rappresenta un indicatore dinamico che stima il grado di invecchiamento di una popolazione. Valori superiori a 100 indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai giovanissimi (o minori). Può essere utilizzato per stimare le potenzialità degli anziani nell'integrare il lavoro di cura delle famiglie con bambini. Appaiono utili eventuali analisi mirate per sottoclassi di età, sesso, tipologia nuclei familiari, ambienti territoriali di appartenenza. Lo scopo dell'indicatore è quello di fornire un'immagine del processo di invecchiamento, dei processi di ricambio generazionale e ringiovanimento e, di riflesso, di marcatura del profilo di salute delle comunità locali.

➤ **INDICATORE: Anziani in carico ai servizi sociali** [*Anziani in carico/ Popolazione anziana (x 100)*].

Rappresenta la percentuale di anziani in carico ai servizi sociali sul totale degli anziani (con più di 64 anni).

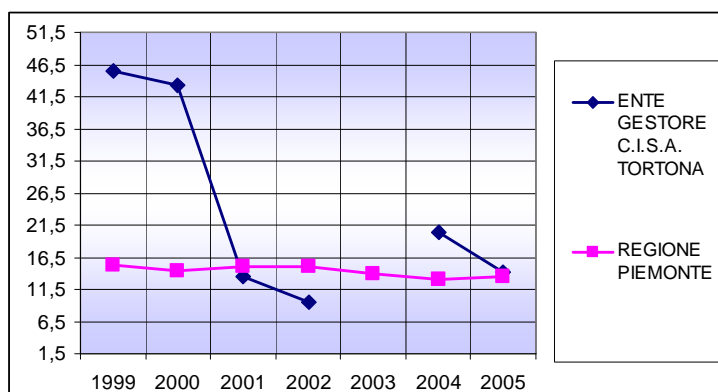
Per anziani a carico dei servizi sociali si intendono sia i non disabili autosufficienti sia i disabili non autosufficienti. Non risulta ricompresa la quota di anziani con disabilità e non autosufficienza in carico a familiari, organizzazioni di volontariato, badanti private, ecc. Opportune appaiono anche verifiche mirate, all'occorrenza, sulle cause correlate: congenite o sopravvenute quali età, sindrome di Alzheimer, esiti di incidenti e infortuni, ecc. Lo scopo è quello di fornire immagini della dipendenza, del carico per ragioni sanitarie (e socio-economiche) all'interno della fascia di popolazione adulta.

Anziani in carico ai servizi sociali		2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
ENTI GESTORI	61 - C.I.S.A. TORTONA	2,22	2,33	2,48	2,57	2,71	3,20	3,60
REGIONE	PIEMONTE	3,00	3,14	3,23	3,27	3,79	4,28	4,69



➤ **INDICATORE: Anziani ospitati in presidio** [Anziani in presidio / Anziani in carico (x 100)].

Anziani ospitati in presidio		1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
ENTI GESTORI	C.I.S.A. TORTONA	45,57	43,18	13,50	9,46	0	20,45	14,18	13,39
REGIONE	PIEMONTE	15,38	14,47	14,98	15,09	13,87	13,05	13,39	10,91



L'indicatore rappresenta la percentuale di anziani ospitati in presidi residenziali socio assistenziali sul totale degli anziani (con più di 64 anni) in carico ai servizi sociali. L'inserimento in presidio consiste in prestazioni di aiuto fornite a soggetti che non potendo più vivere nella propria abitazione vengono ospitati in presidi residenziali socio assistenziali. Opportune appaiono le eventuali analisi mirate sulle motivazioni della scelta (volontaria-vincolata), immagini di salute correlata. Lo scopo è fornire immagini della istituzionalizzazione della condizione anziana (da confrontare con le immagini della domiciliarità).

		Anziani in presidi							
		1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
ENTI GESTORI	C.I.S.A. TORTONA	139,00	152,00	49,00	37,00	0	90,00	74,00	79,00
REGIONE	PIEMONTE	3.821,00	3.863,00	4.204,00	4.461,00	4.240,00	4.760,00	5.584,00	5.052,00

		Anziani in carico							
		1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
ENTI GESTORI	C.I.S.A. TORTONA	305,00	352,00	363,00	391,00	416,00	440,00	522,00	590,00
REGIONE	PIEMONTE	24.848,00	26.693,00	28.070,00	29.561,00	30.559,00	36.476,00	41.717,00	46.286,00

DISTURBI PSICHICI

INDICATORE: Ricoveri disturbi psichici - uomini (Rischio Relativo di Ospedalizzazione confrontato con la media piemontese = 100).

Ricoveri per disturbi psichici (Rischi Relativi di ospedalizzazione)

Uomini	2001	2002	2003	2004	2005	2006
ASL 20 ALESSANDRIA	112	111	112	106	99	105
1 - Distretto Alessandria	113	110	113	98	97	113
2 - Distretto Tortona	108	114	108	122	103	90
TOTALE PIEMONTE	100	100	100	100	100	100

➤ **INDICATORE: Ricoveri disturbi psichici - donne (Rischio Relativo di Ospedalizzazione confrontato con la media piemontese = 100).**

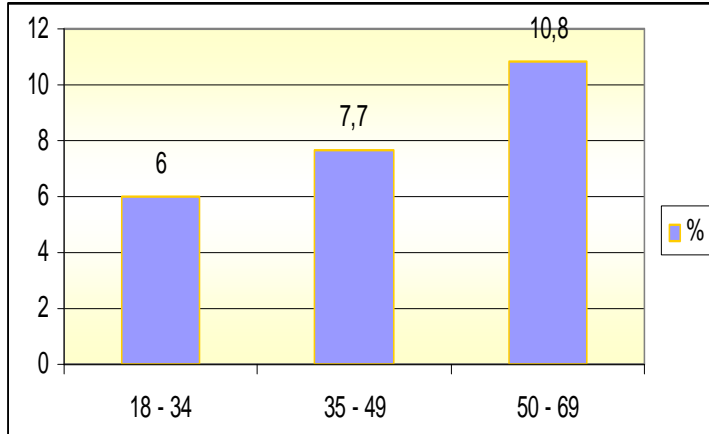
Ricoveri per disturbi psichici (Rischi Relativi di ospedalizzazione)

Donne	2001	2002	2003	2004	2005	2006
ASL 20 ALESSANDRIA	101	108	109	101	94	101
1 - Distretto Alessandria	107	112	125	111	103	108
2 - Distretto Tortona	90	100	78	81	75	85
TOTALE PIEMONTE	100	100	100	100	100	100

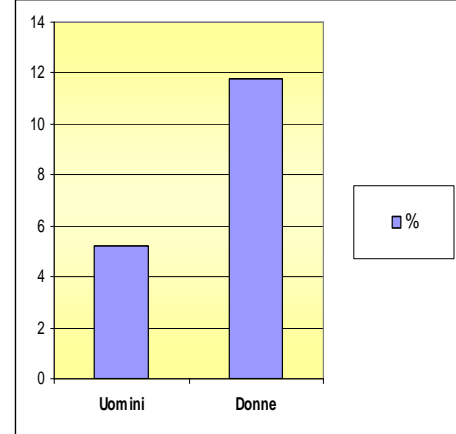
➤ **INDICATORE: Persone con sintomi di depressione - Piemonte (Fonte: PASSI 2007-2008).**

PERSONE CON SINTOMI DI DEPRESSIONE* PIEMONTE - PASSI 2007 (N=3177)			
Classi di età	%	Sesso	%
18 - 34	6,00	Uomini	5,2
35 - 49	7,7	Donne	11,8
50 - 69	10,8		

Classi di età



Sesso



DIPENDENZA DA DROGHE

➤ **INDICATORE: Soggetti tossicodipendenti presi in carico dal Servizio Ser.T. nel Distretto di Tortona (anno 2008).**

Rilevazione attività nel settore Tossicodipendenza	
Distretto di Tortona	
<i>Soggetti presi in carico dal servizio</i>	

	Nuovi utenti		già in carico o rientrati		totale
	maschi	femmine	Maschi	femmine	
<15	0	0	0	0	0
15-19	3	2	0	0	5
20-24	9	1	2	2	14
25-29	15	1	4	4	24
30-34	10	2	12	4	28
35-39	3	6	17	6	32
>39	13	2	27	16	58
Tot	53	14	62	32	161

Soggetti Appoggiati		
maschi	femmine	Totale
15	1	16

Utenti tossicodipendenti dei Ser.T. Distretto di Tortona (1991-2007) (ex ASL 20). Fonte: OED Regione Piemonte.

	Anno																
	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Totale Maschi	60	79	75	65	80	79	73	70	80	73	74	77	76	84	108	90	102
Totale Femmine	14	22	18	16	18	15	17	16	22	27	28	25	24	27	47	108	112
Totale Utenti	74	101	93	81	98	94	90	86	102	100	102	102	100	111	155	198	214

➤ **Sostanze stupefacenti e modalità d'uso tra i soggetti tossicodipendenti presi in carico dal Servizio Ser.T. nel Distretto di Tortona (anno 2008).**

sostanza	Uso primario	uso secondario	uso per via endovenosa (solo primario)
Allucinogeni	0	0	
Amfetamine	0	0	0
Ecstasy	1	0	
Barbiturici	0	0	0
Benzodiazepine	22	0	0
Cannabinoidi	33	3	
Cocaina	40	14	0
Crack	0	0	
Eroina	50	1	40
Metadone	0	0	0
Morfina	0	0	0
Altri oppiacei	0	0	0
Inalanti	0	0	
Alcool		5	
Tabacco	0	0	
Gambling	10	0	
disturbi alimentari	5	0	
Totale	161	23	40

DIPENDENZA DA ALCOL

- **INDICATORE: Soggetti alcol dipendenti presi in carico dal Servizio Ser.T. nel Distretto di Tortona (anno 2008).**

Rilevazione attività nel settore Alcol dipendenza	
<i>Soggetti presi in carico dal servizio</i>	

	nuovi utenti		già in carico o rientrati		Totale
	maschi	femmine	maschi	femmine	
<19	1	0	0	0	1
20-29	2	0	4	1	7
30-39	5	2	12	3	22
40-49	3	1	18	6	28
50-59	1	1	13	10	25
>60	0	1	15	7	23
Tot	12	5	62	27	106

Utenti alcol dipendenti del Ser.T. di Tortona

(1996-2007) (ex ASL 20). Fonte: OED Regione Piemonte.

	1996	1997	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Totale Maschi	25	9	19	40	55	69	74	74	83	103	103
Totale Femmine	8	4	9	12	20	29	30	24	39	59	78
Totale Utenti	33	13	28	52	75	98	104	98	122	162	181

DISABILITÀ

- **INDICATORE: Alunni disabili in scuole d'infanzia** [(Numero di alunni disabili in scuole d'infanzia / Numero totale di iscritti in scuole d'infanzia (x 1000))].

Alunni disabili in scuole di infanzia	2004	2005	2006
DISTRETTI TORTONA	7,40	5,03	7,33
AZIENDE ASL AL	8,33	7,06	8,31
REGIONE PIEMONTE	10,26	9,83	10,16

- **INDICATORE: Alunni disabili in scuole elementari** [(Numero di alunni disabili in scuole elementare / Numero totale di iscritti in scuole elementare (x 1000))].

Alunni disabili in scuole elementari	2004	2005	2006
DISTRETTI TORTONA	33,13	34,30	37,04
AZIENDE ASL AL	25,87	28,24	29,03
REGIONE PIEMONTE	21,53	21,89	22,68

- **INDICATORE: Alunni disabili in scuole medie inferiori** [(Numero di alunni disabili in medie inferiori / Numero totale di iscritti in medie inferiori (x 1000))].

Alunni disabili in scuole medie inferiori	2004	2005	2006
DISTRETTI TORTONA	42,72	44,64	49,71
AZIENDE ASL AL	43,39	40,19	42,09
REGIONE PIEMONTE	42,72	44,64	49,71

- **INDICATORE: Alunni disabili in scuole medie superiori** [(Numero di alunni disabili in medie superiori / Numero totale di iscritti in medie superiori (x 1000))].

Alunni disabili in scuole medie superiori	2004	2005	2006
DISTRETTI TORTONA	9,69	10,40	8,83
AZIENDE ASL AL	12,79	14,31	14,84
REGIONE PIEMONTE	14,43	15,51	16,47

➤ **INDICATORE: Adulti in carico ai servizi sociali** [*Adulti in carico / Popolazione adulta (x 100)*].

Adulti in carico ai servizi sociali	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
61 - C.I.S.A. TORTONA	0,82	0,77	0,80	1,05	1,05	1,19	1,34
REGIONE	1,65	1,99	2,06	2,23	2,51	2,89	3,39

Rappresenta la percentuale di adulti in carico ai servizi sociali sul totale degli adulti residenti.

Per adulti a carico dei servizi sociali si intendono sia i non disabili autosufficienti sia i disabili non autosufficienti. Non ricompresa quota di adulti con disabilità e non autosufficienza in carico a famigliari, organizzazioni di volontariato, badanti private, ecc. Opportune anche verifiche mirate, all'occorrenza, su cause correlate: congenite o sopravvenute quali sindrome di Alzheimer, esiti di incidenti e infortuni, ecc.

➤ **INDICATORE: Esenzioni ticket per tipologia.**

NUMERO ESENZIONI PER TIPO (Anno 2009 - primo semestre)

TIPO ESENZIONE	TOTALE	M - Maschio	F - Femmina
	N° Esenti	N° Esenti	N° Esenti
PATOLOGIE CRONICHE E INVALIDANTI	14.495	6.730	7.765
MALATTIE RARE	114	44	70
INVALIDI CIVILI	18.425	7.411	11.015
INVALIDI DEL LAVORO	365	305	60
INVALIDI DI GUERRA	41	39	2
INVALIDI PER SERVIZIO	66	64	2
CONDIZIONI ECONOMICHE	12.167	5.123	7.044
INFEZIONE HIV	-	-	-
MATERNITA'	5	3	2
ESENTI LEGGE 210 25.02.92	-	-	-
DONAZIONE	5	1	4
VITTIME	-	-	-
ALTRE ESENZIONI	14	10	4
TOTALE	33.291	14.484	18.807

➤ **INDICATORE: Esenzioni ticket per invalidità.**

NUMERO ESENZIONI PER CODICE (Anno 2009 - primo semestre)

CODICE ESENZIONE	TOTALE	M - Maschio	F - Femmina
	N° Esenti	N° Esenti	N° Esenti
INVALIDI CIVILI	18.425	7.411	11.015
50 - INVALIDI CIVILI SUP.2/3	3	1	2
50C - INVALIDI CIVILI 100%	2	1	1
52C - CIECHI ASSOLUTI	-	-	-
C01 - INV.CIVILE 100% - SENZA ACCOMPAGN.	1.748	645	1.103
C02 - IVALIDO CIVILE 100% ACCOMPAGNAMENTO	1.297	384	913
C03 - INVALIDI CIVILI RIDUZ. 2/3 57-99%	2.820	1.066	1.754
C04 - INVALIDI CIVILI < 18 INDENNITA FREQ	67	44	23
C05 - CIECHI ASSOLUTI O CON RESIDUO 1/10	62	19	43
C06 - SORDOMUTI DALLA NASCITA	8	2	6
INVALIDI DEL LAVORO	365	305	60
54 - INVALIDI LAVORO INF.2/3	5	3	3
55 - INFORTUNATI SUL LAVORO	1	-	1
IVL - IVALIDO LAVORO SUP.2/3	3	3	-
IVLL - GRANDI INVALIDI LAVORO	3	3	-
L01 - GRANDI INVALIDI DEL LAVORO 80-100%	11	11	-
L02 - INVALIDI LAVORO RIDUZ. SUP. 2/3	7	7	-
L03 - INVALIDI DEL LAVORO RIDUZ. >2/3	313	263	50
L04 - INFORTUNATI SUL LAVORO O AFFETTI DA MALATTIA PROFESSIONALE	22	16	6
INVALIDI DI GUERRA	41	39	2
53 B - INVALIDI GUERRA 6° - 8° CATEGORIA	-	-	-
G01 - INVALIDI GUERRA CAT. 1-5	7	6	1
G02 - INVALIDI DI GUERRA CAT. 6-8	32	31	1
IVG - INVALIDI GUERRA 1° 5°	2	2	-
INVALIDI PER SERVIZIO	66	64	2
56 - INVALIDI SERVIZIO 6°8° CATEGORIA	-	-	-
IVS - INVALIDI SERVIZIO 2°5° CATEG.	4	4	-
S01 - GRANDI INVALIDI PER SERVIZIO I CAT.	17	15	2
S02 - INVALIDI PER SERVIZIO CAT. 2 - 5	13	13	-
S03 - INVALIDI PER SERVIZIO CAT. 6-8	33	33	-
S04 - OBIETTORI DI COSCENZA SERV.CIVILE	-	-	-
TOTALE	18.897	7.819	11.078

IL CONTESTO AMBIENTALE

AREA EDIFICATA

➤ **INDICATORE: Area edificata.**

Area edificata		2004
DISTRETTI	TORTONA	3,58
AZIENDE	ASL AL	4,11
REGIONE	PIEMONTE	4,72

		Superficie edificata (ha)
		2004
DISTRETTI	TORTONA	2.175,03
AZIENDE	ASL AL	15.104,91
REGIONE	PIEMONTE	119.651,98

		Superficie totale (ha)
		2004
DISTRETTI	TORTONA	60.692,00
AZIENDE	ASL AL	367.480,00
REGIONE	PIEMONTE	2.533.869,00

Spiegazione dell'indicatore.

Area edificata: Area totale edificata nella città / Area totale della città (x 100).
Percentuale BSDT (Base Dati di Statistica Territoriale) - Anno 2004. Percentuale superficie edificata nella città sul totale della superficie totale della città.

ARIA

➤ **INDICATORE: Emissioni di CH₄ (tonnellate di Metano).**

I dati forniscono un'immagine della pressione esercitata dalla sostanza inquinante, delle fonti emissive interessate, di rischio ambientale complessivo. Valuta emissioni di inquinanti connessi con l'utilizzo dei sistemi di riscaldamento domestico responsabili delle alterazioni della qualità dell'aria.

Emissioni di CH ₄		2006
DISTRETTI	TORTONA	2.825,73
AZIENDE	ASL AL	18.254,12
REGIONE	PIEMONTE	223.545,02

➤ **INDICATORE: Emissioni di CO₂ (tonnellate di Anidride Carbonica).**

Emissioni di CO ₂		2006
DISTRETTI	TORTONA	361.082,65
AZIENDE	ASL AL	3.659.470,66
REGIONE	PIEMONTE	32.758.327,49

➤ **INDICATORE: Emissioni di NH₃ (tonnellate di Ammoniaca).**

Emissioni di NH ₃		2006
DISTRETTI	TORTONA	336,80
AZIENDE	ASL AL	2.138,76
REGIONE	PIEMONTE	29.655,05

➤ **INDICATORE: Emissione di PM₁₀ (tonnellate di PM₁₀ primario).**

		Emissioni di PM10 primario
		2006
DISTRETTI	TORTONA	285,97
AZIENDE	ASL AL	2.425,74
REGIONE	PIEMONTE	17.210,00

ACQUA POTABILE

➤ **INDICATORE: Densità pozzi uso idropotabile (Numero di pozzi / kmq).**

I seguenti dati forniscono un'immagine sulla sicurezza sanitaria e continuità degli approvvigionamenti per uso idropotabile; servono inoltre per valutare la pressione potenziale esercitata sulla qualità della risorsa captata dagli insediamenti antropici e dalle attività antropiche ad essi correlate.

		Densità pozzi uso idropotabile
		2006
DISTRETTI	TORTONA	106,49
AZIENDE	ASL AL	297,56
REGIONE	PIEMONTE	458,63

CAMPI ELETTROMAGNETICI

INDICATORE: Linee elettriche (*Numero*)

		Linee elettriche 220-320KV
		2006
DISTRETTI	TORTONA	24,00
AZIENDE	ASL AL	192,00
REGIONE	PIEMONTE	1.518,00

		Linee elettriche 380 KV
		2006
DISTRETTI	TORTONA	16,00
AZIENDE	ASL AL	42,00
REGIONE	PIEMONTE	258,00

INDICATORE: Ripetitori Radio, TV e telefonia (*Numero/kmq*)

		Ripetitori radioTV
		2006
DISTRETTI	TORTONA	1,53
AZIENDE	ASL AL	11,07
REGIONE	PIEMONTE	102,96

		Ripetitori telefonia
		2006
DISTRETTI	TORTONA	5,35
AZIENDE	ASL AL	24,03
REGIONE	PIEMONTE	231,69

INDICATORE: Potenza ripetitori radio Tv e telefonia (Watt)

		Potenza ripetitori radioTV
		2006
DISTRETTI	TORTONA	27.769,74
AZIENDE	ASL AL	132.006,91
REGIONE	PIEMONTE	1.307.599,12

		Potenza ripetitori telefonia
		2006
DISTRETTI	TORTONA	10.085,71
AZIENDE	ASL AL	67.610,28
REGIONE	PIEMONTE	688.849,23

RUMORE

INDICATORE: Zonizzazione acustica (numero)

		Zonizzazione acustica	
		2006	2007
DISTRETTI	TORTONA	9,00	107,00
AZIENDE	ASL AL	29,00	516,00
REGIONE	PIEMONTE	221,00	3.145,00

RIFIUTI

INDICATORE: Discariche (*numero*)

		Discariche cat1
		2006
DISTRETTI	TORTONA	1,00
AZIENDE	ASL AL	4,00
REGIONE	PIEMONTE	22,00

		Discariche cat2B
		2006
DISTRETTI	TORTONA	1,00
AZIENDE	ASL AL	5,00
REGIONE	PIEMONTE	16,00

		Discariche cat2C
		2006
DISTRETTI	TORTONA	0
AZIENDE	ASL AL	0
REGIONE	PIEMONTE	1,00

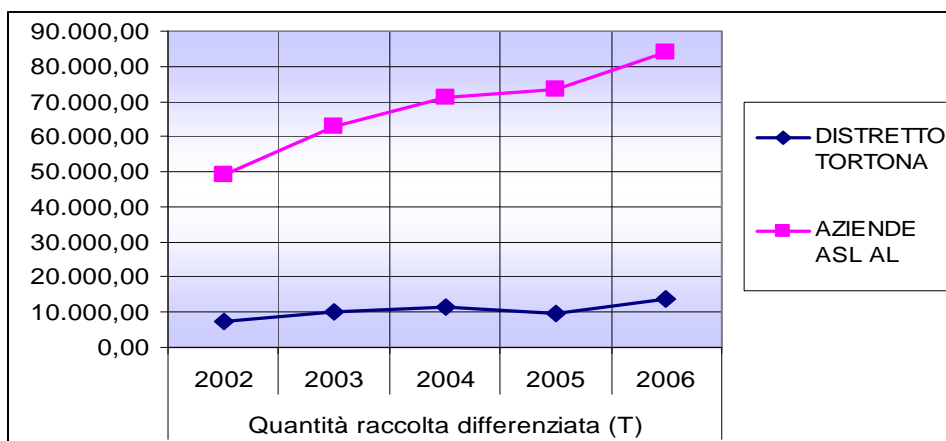
INDICATORE: Impianti di compostaggio e trattamento rifiuti (*numero*)

		Impianti di compostaggio
		2006
DISTRETTI	TORTONA	2,00
AZIENDE	ASL AL	7,00
REGIONE	PIEMONTE	62,00

		Impianti di trattamento smaltimento rifiuti
		2006
DISTRETTI	TORTONA	23,00
AZIENDE	ASL AL	162,00
REGIONE	PIEMONTE	1.059,00

➤ **INDICATORE: Quantità della raccolta differenziata (in tonnellate).**

		Quantità raccolta differenziata (T)				
		2002	2003	2004	2005	2006
DISTRETTI	TORTONA	7.134,12	10.118,78	11.458,03	9.459,70	13.694,57
AZIENDE	ASL AL	48.906,98	62.977,41	71.281,56	73.697,73	83.883,09
REGIONE	PIEMONTE	521.510,59	599.679,90	731.629,59	828.860,92	927.030,48

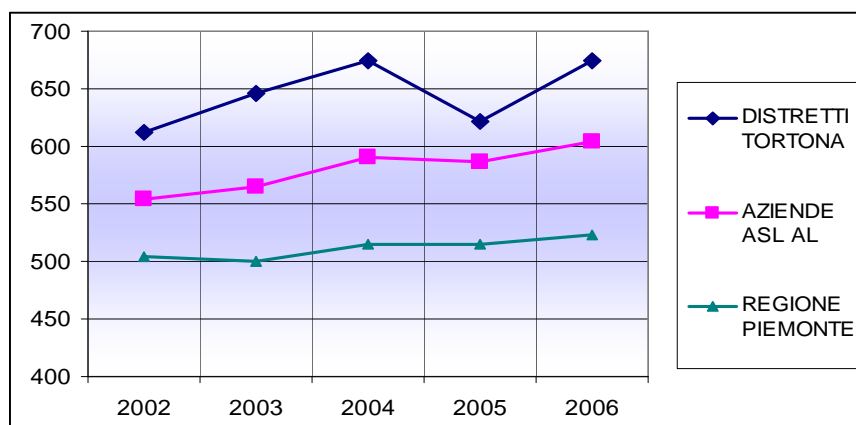


➤ **INDICATORE: Quantità di rifiuti prodotti (in tonnellate).**

		Quantità rifiuti (T)				
		2002	2003	2004	2005	2006
DISTRETTI	TORTONA	36.433,86	39.538,44	41.312,51	38.194,21	41.388,81
AZIENDE	ASL AL	238.762,50	246.065,53	260.796,44	260.308,21	269.018,49
REGIONE	PIEMONTE	2.133.400,46	2.136.066,76	2.228.933,77	2.233.647,34	2.277.695,60

- **INDICATORE: Quantità rifiuti prodotti procapite (in Kg. per abitante)**
(Quantità rifiuti solidi urbani rapportati alla popolazione residente).

Quantità rifiuti pro capite		2002	2003	2004	2005	2006
DISTRETTI	TORTONA	612,55	645,94	674,38	622,23	673,73
AZIENDE	ASL AL	553,79	564,22	589,89	585,82	604,35
REGIONE	PIEMONTE	504,19	500,22	514,74	514,46	523,27



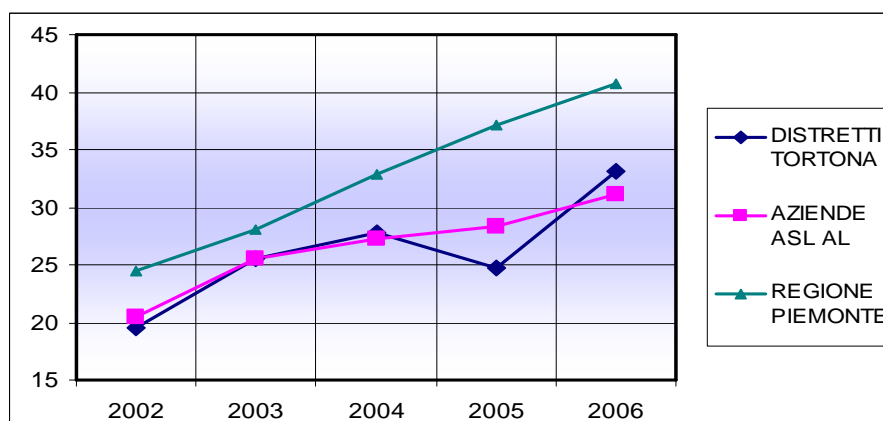
		Popolazione				
		2002	2003	2004	2005	2006
DISTRETTI	TORTONA	59.479,00	61.211,00	61.260,00	61.383,00	61.432,00
AZIENDE	ASL AL	431.143,00	436.118,00	442.109,00	444.346,00	445.138,00
REGIONE	PIEMONTE	4.231.334,00	4.270.215,00	4.330.172,00	4.341.733,00	4.352.828,00

		Quantità rifiuti (T)				
		2002	2003	2004	2005	2006
DISTRETTI	TORTONA	36.433,86	39.538,44	41.312,51	38.194,21	41.388,81
AZIENDE	ASL AL	238.762,50	246.065,53	260.796,44	260.308,21	269.018,49
REGIONE	PIEMONTE	2.133.400,46	2.136.066,76	2.228.933,77	2.233.647,34	2.277.695,60

L'indicatore misura la quantità di rifiuti, espressa in kg., prodotta da ciascun abitante in un anno (Quantità totale di rifiuti / Popolazione residente). Lo scopo dell'indice è quello di fornire un'immagine del grado di virtuosità dei cittadini nel contenimento della produzione dei rifiuti solidi urbani vs immagini di sostenibilità ambientale dello sviluppo e promozione della salute umana. Permette di valutare il comportamento degli abitanti di un Comune e confrontare tra loro Comuni diversi. Una elevata quantità procapite è sintomo di bassa durata dei beni e modelli di consumo insostenibili.

- **INDICATORE: Qualità della raccolta dei RSU** (*Quantità raccolta differenziata / Quantità totale rifiuti (x 100)*).

Qualità della raccolta dei RSU		2002	2003	2004	2005	2006
DISTRETTI	TORTONA	19,58	25,59	27,74	24,77	33,09
AZIENDE	ASL AL	20,48	25,59	27,33	28,31	31,18
REGIONE	PIEMONTE	24,45	28,07	32,82	37,11	40,70



L'indicatore misura la percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti solidi urbani prodotti in un territorio. È in grado di fornire un'immagine del grado di funzionalità gestionale del ciclo di vita dei rifiuti solidi urbani vs immagini di sostenibilità ambientale dello sviluppo e di promozione della salute umana. Il progressivo aumento della raccolta differenziata dovrebbe essere associato a politiche di riduzione della quantità di rifiuti prodotti. Appare opportuna l'incentivazione alla riduzione degli imballaggi ed all'uso ripetuto di contenitori per acqua, latte, detersivi, ecc.

Consorzio Servizi Rifiuti del Novese, Tortonese, Acquese e Ovadese (C.S.R.)

Il recupero effettivo delle raccolte differenziate del 2006 (dati sul recupero - al netto degli scarti per il singolo Consorzio di Bacino)

Tipologia del Rifiuto	Kg/Abitante/Anno Raccolti	Kg/Abitante/Anno Recuperati	Percentuale Recuperata
CARTA	33,5	31,5	94%
VETRO	16,5	14,7	89%
LEGNO	28,1	27,2	97%
METALLO	5	4,7	94%
IMBALLAGGI IN PLASTICA	9,8	7,0	72%
ORGANICO	19,3	13,9	72%

kg* ab / anno raccolti: materiali raccolti in modo differenziato da ogni abitante nel 2006.

kg* ab / anno recuperati: materiali effettivamente recuperati nel 2006, rispetto alle raccolte differenziate fatte da ogni abitante, al netto degli scarti.

IL CONTESTO PRODUTTIVO

AGRICOLTURA

- **INDICATORE: Percentuale di superficie integrata** (*Percentuale di superficie integrata sul totale della superficie agricola utilizzata*).

Percentuale di superficie integrata		2000
DISTRETTI	TORTONA	33,45
AZIENDE	ASL AL	22,84
REGIONE	PIEMONTE	11,21

		Superficie Agricola Utilizzata (ha)
		2000
DISTRETTI	TORTONA	30.480,00
AZIENDE	ASL AL	162.871,90
REGIONE	PIEMONTE	775.506,29

L'indicatore è in grado di fornire un'immagine della agricoltura di qualità media e di attenuazione dei rischi di impatto negativo sulle risorse ambientali (acqua, suolo, aria) e sugli ecosistemi naturali e, di riflesso, l'immagine di una modalità di promozione della salute dei cittadini.

- **INDICATORE: Percentuale di superficie sottoposta a disciplinare** (*Percentuale di superficie sottoposta a disciplinare sul totale della superficie agricola utilizzata*).

Percentuale di superficie sottoposta a disciplinare		2000
DISTRETTI	TORTONA	12,63
AZIENDE	ASL AL	10,18
REGIONE	PIEMONTE	6,85

		Superficie sottoposta a disciplinare (ha)
		2000
DISTRETTI	TORTONA	3.849,50
AZIENDE	ASL AL	16.578,41
REGIONE	PIEMONTE	53.090,09

Lo scopo dell'indicatore è quello di fornire un'immagine della agricoltura di qualità media vs immagini di promozione della educazione / sicurezza alimentare, di attenuazione dei rischi di impatto negativo sulle risorse ambientali (acqua, suolo, aria) e sugli ecosistemi naturali e, di riflesso, l'immagine di una modalità di promozione della salute dei cittadini.

INDICATORE: Percentuale di aziende agricole biologiche [*Numero di aziende agricole biologiche / Numero di aziende agricole (x 100)*].

Percentuale di aziende agricole biologiche		2006	2007
DISTRETTI	TORTONA	1,35	1,43
AZIENDE	ASL AL	1,29	1,26
REGIONE	PIEMONTE	1,99	1,79

L'indicatore misura la percentuale di aziende agricole biologiche sul totale delle aziende agricole presenti. È in grado di fornire un'immagine della agricoltura di qualità elevata vs immagini di promozione della educazione / sicurezza alimentare, di attenuazione dei rischi di impatto negativo sulle risorse ambientali (acqua, suolo, aria) e sugli eco-sistemi naturali e, di riflesso, l'immagine di una modalità di promozione della salute dei cittadini.

		Aziende agricole	
		2006	2007
DISTRETTI	TORTONA	3.261,00	3.350,00
AZIENDE	ASL AL	19.031,00	19.607,00
REGIONE	PIEMONTE	123.362,00	126.396,00

		Aziende biologiche	
		2006	2007
DISTRETTI	TORTONA	44,00	48,00
AZIENDE	ASL AL	245,00	248,00
REGIONE	PIEMONTE	2.456,00	2.266,00

INDICATORI UTILIZZATI

BIBLIOGRAFIA